

AL

Speciale2008

2	Il Palazzo delle Marche
3	Diario 2008
10	Intervista al Presidente Bucciarelli
13	L'Ufficio di Presidenza
16	Napolitano nelle Marche
17	Le Marche di Rigoberta
19	Cal e Crel
21	Otto per la montagna
23	il paesaggio come ricchezza
25	Indagine sui rifiuti
26	Il futuro dell'edilizia pubblica
27	Rapporto sulle leggi
28	Violenza sulle donne

29	Protagonisti di pace
30	Stranieri nelle Marche
31	Libro bianco sui minori
32	Terremoto Merloni
33	Un patrimonio per le istituzioni
34	La comunicazione come diritto
35	La difesa della parità
37	Prendersi cura dei diritti, di tutti
39	Le Marche dei libri
41	La P.A. che si vede
43	Le Commissioni
50	I gruppi

Un compendio, un diario, una rassegna ragionata della attività dell'Assemblea Legislativa delle Marche fino al 20 dicembre 2008. L'intento di questa pubblicazione è quello di offrire ai cittadini e alle istituzioni delle Marche un insieme di materiali, spunti di riflessione, testimonianze dei protagonisti che raccontano il lavoro svolto dalla massima assemblea elettiva della nostra regione.

la Redazione

Il Palazzo delle Marche

I ferrovieri del Compartimento di Ancona, i cittadini della nostra regione e, naturalmente quelli del capoluogo e non solo loro, lo hanno identificato per molti decenni come Palazzo delle Ferrovie, un insieme di uffici tecnici, burocratici, operativi e gestionali, punto di riferimento per chi nel nostro compartimento aveva il compito di far viaggiare i treni. L'edificio, austero e riservato, ma non certo anonimo, delimita uno dei lati della più grande piazza del capoluogo regionale quella intitolata al conte di Cavour, un sorta di cerniera urbanistica che articola i quartieri dell'Ancona postunitaria e novecentesca. Oggi quel palazzo sta diventando, in molte parti o è già, la sede dell'Assemblea legislativa delle Marche, perché il trasferimento degli uffici, è venuto a coincidere con il cambiamento della denominazione ufficiale della massima istituzione rappresentativa delle Marche. È la sede che per tanti anni il Consiglio regionale ha cercato e ipotizzato per dare unicità a tutta la struttura legislativa regionale e anche per ottenere benefici dal punto di vista della snellezza organizzativa e dell'efficienza.

A ben guardare questo processo che si è innescato e che verrà portato a termine nel prossimo anno è qualcosa di più di un trasloco e riveste anche un valore simbolico. Anche per questo analogamente a quanto è stato fatto per altri edifici della Regione si è pensato di trovare un nome da indicare all'attenzione e alla coscienza dei marchigiani. Un compito arduo solo se si pensa alle difficoltà che si incontrano nella intitolazione delle vie e delle piazze cittadine. Un nome che fosse rappresentativo della poliedrica realtà marchigiana, della sua storia, della sua cultura. "Dopo una lunga riflessione - dice il presidente Bucciarelli - abbiamo capito che il nome l'avevamo già sotto gli occhi, una scelta semplice, ma non per questo facile o banale: Palazzo delle Marche. Il Palazzo delle Marche è il luogo della democrazia regionale è il punto di incontro delle idee, delle aspirazioni, delle richieste e anche delle critiche dei marchigiani, è il luogo in cui i valori che sono alla base del nostro Statuto si incontrano con la quotidianità democratica". In questo edificio si trovano già la Presidenza dell'assemblea, i gruppi consiliari, le Commissioni consiliari permanenti e molti altri uffici fondamentali per il funzionamento della macchina legislativa. Quando si parla di palazzi, soprattutto di quelli che ospitano le istituzioni, si pensa sempre ad una dimensione del potere chiusa, elitaria e lontana dai cittadini. "Non è questa - sottolinea Bucciarelli - la dimen-

sione del potere democratico disegnata dalla Costituzione repubblicana, della quale ricorre il 60° anniversario, né quella che l'istituzione regionale ha sempre cercato di perseguire. Il palazzo delle Marche sarà il luogo della trasparenza, della difesa dei diritti, della solidarietà e dell'uguaglianza. Sono a



ben guardare i valori storici della nostra regione che ha saputo sempre coniugare la dignità del lavoro con l'apertura ai valori di altre culture". Quasi per sottolineare questa dimensione del "potere" regionale il Palazzo delle Marche ospiterà quelle che vengono definite autorità indipendenti e che costituiscono preziosi punti di riferimento per la tutela dei diritti dei cittadini: il difensore civico, il Comitato regionale per le Comunicazioni, la Commissione per le Pari Opportunità, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Anche la biblioteca del Consiglio, punto di riferimento per i consiglieri, ma anche per tanti giovani e studiosi avrà una collocazione che sicuramente ne esalterà il ruolo e ne faciliterà la fruizione.

Una curiosità, infine. Il Consiglio regionale delle Marche, fin dai primi anni della sua vita istituzionale e fra i primi in Italia ha avuto un centro stampa che ha garantito la produzione in proprio di leggi, pubblicazioni, libri e periodici. È anche questa forse una testimonianza della voglia dei marchigiani di farsi tutto in casa.

Il centro stampa, trasformato e aggiornato con tecnologie digitali è già funzionante nel palazzo delle Marche e realizza, fra l'altro, anche questa pubblicazione.

Questo è il Palazzo delle Marche. Il nostro intendimento - conclude il Presidente - è lavorare ogni giorno affinché diventi il palazzo di tutte le marchigiane e i marchigiani.



Diario 2008

GENNAIO

8 Gennaio - L'Assemblea Legislativa approva il Programma 2008 - 2009 per la rete scolastica.

15 Gennaio - "Piano regionale delle attività artigiane ed industriali 2007 - 2009" discusso in Assemblea. Approvati due ordini del giorno presentati dal Presidente della III Commissione, Lidio Rocchi (Priorità per l'occupazione giovanile e femminile, stabilizzazione dei rapporti di lavoro, sicurezza) e dagli esponenti di Forza Italia Capponi e Ciriaci (Maggiore attenzione, in termini di assegnazione dei fondi ai territori di Fermo ed Ascoli Piceno).

17 Gennaio - Via libera dalla Commissione sanità al riordino delle Ipub. Al loro posto nasceranno le Aziende Pubbliche di Servizi alla persona.

21 Gennaio - Partono gli incontri con i genitori promossi dal Corecom e dalla Polizia delle Comunicazioni per affrontare i problemi legati all'uso di Internet da parte dei minori.

22 Gennaio - Delegazione di consiglieri a Roma per partecipare alla riunione ministeriale sulle sorti degli zuccherifici Sadam. Rammarico per il fallimento del tavolo tecnico.

22 Gennaio - Presentazione ufficiale delle iniziative promosse in occasione del "Giorno della memoria" ed ospitate a San Severino Marche e Tolentino. Deportazione dei civili e campi di lavoro nazisti come temi centrali delle celebrazioni.

23 Gennaio - Incontro organizzato dal coordinamento dei difensori civici delle Marche, che attualmente operano in più di 40 Comuni, per fare il punto dell'attività svolta e delineare gli interventi per il futuro.

24 Gennaio - Votata all'unanimità dall'Assemblea

Legislativa una risoluzione sulla chiusura degli stabilimenti Sadam, nella quale si impegna la Giunta a costituire un tavolo di confronto con tutte le parti interessate. Prevista anche la presentazione di un serio piano industriale per una effettiva riqualificazione industriale e lavorativa.

29 Gennaio - Ampio dibattito in Assemblea sulla situa-



zione dell'Aerdorica spa. L'assessore Pistelli presenta il pacchetto di azioni finalizzate al risanamento economico ed allo sviluppo del traffico passeggeri e merci.

FEBBRAIO

4 Febbraio - Presentazione ufficiale dell'attività svolta dall'Assemblea legislativa nel corso del 2007. All'incontro partecipano il Presidente Bucciarelli e l'intero Ufficio di Presidenza (Favia, Giannotti, Altomeni, Castelli). Evidenziati contenimento della spesa e qualità degli atti approvati.

5 Febbraio - Iniziative per la "Giornata del ricordo" in programma ad Ascoli Piceno. Al centro dell'attenzione i martiri delle foibe, la tragedia delle genti istriane, fiumane e dalmate.

6 Febbraio - La Commissione attività produttive ap-

prova la proposta di atto amministrativo riguardante il Programma operativo regionale Marche del Fondo Sociale europeo 2007 - 2013.

11 Febbraio - Visita della Commissione Sanità presso il nuovo ospedale "Murri" di Jesi. L'iniziativa fa parte di un programma conoscitivo da estendere a tutte le altre strutture della regione.

14 Febbraio - Licenziata la proposta di atto amministrativo riguardante il Programma Operativo Regionale delle Marche del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

19 Febbraio - L'Assemblea discute ed approva il "Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona".

23 Febbraio - Consegna dei diplomi per il secondo corso di formazione organizzato dal Garante per l'Infanzia e l'adolescenza. Ottanta i nuovi tutori legali. L'iniziativa è stata avviata nel 2005 in collaborazione con l'Università "Carlo Bo" di Urbino.

27 Febbraio - Il Presidente Bucciarelli, incontra i Consigli comunali dei ragazzi di Moie di Maiolati Spontini, Castelpiano e Poggio San Marcello. Al centro del dibattito pace, Costituzione ed istituzioni.

27 Febbraio - Discussi ed approvati in Commissione attività produttive il programma regionale 2008 di promozione turistica e la proposta di legge in materia di commercio estero ed internazionalizzazione del sistema produttivo marchigiano.

29 Febbraio - Il prefetto di Ancona, Giovanni D'Onofrio consegna al Presidente Bucciarelli l'Ordine al merito della Repubblica Italiana: "Un riconoscimento di cui vado orgoglioso - dirà - e che voglio dedicare a tutti coloro che mi sono accanto e mi supportano in questo lavoro".

MARZO

2 Marzo - A nome di tutti i marchigiani, Bucciarelli saluta il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita nelle Marche.

5 Marzo - Arriva il parere favorevole della VI Commissione sulla proposta di legge inerente il commer-



cio equo e solidale.

9 Marzo - "Vivere il territorio valorizzando il paesaggio": a Fermo il convegno promosso da Giunta ed Assemblea per riflettere su una politica comune di salvaguardia dell'ambiente.

12 Marzo - La I Commissione esprime il voto contrario in ordine alla proposta di distacco dei Comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, Sant'Agata Feltria, San Leo e Talamello dalla Regione Marche per essere aggregati all'Emilia Romagna.

12 Marzo - In seduta congiunta la III e la VI Commissione approvano il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013.

13 Marzo - Parere positivo della IV Commissione sulla proposta di legge riguardante "Norme per l'edilizia sostenibile".

17 Marzo - Dibattito in aula sul piano per la "Promozione turistica 2008". Al termine dei lavori l'atto viene approvato.

APRILE

3 Aprile - La Commissione Sanità approva la proposta di legge sulla funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori.

14 Aprile - L'aula del Consiglio aperta a tutti i cittadini marchigiani per la diretta web speciale elezioni. Molti i protagonisti della vita politica economica e culturale presenti al tavolo delle interviste on line.

22 Aprile - Via libera alla legge sugli interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale delle Marche, frutto dell'abbinamento di due proposte presentate rispettivamente dai consiglieri Solazzi, Benatti, Donati, Luchetti ed Ortenzi e da Altomeni, Binci, Brandoni, Procaccini e Mollaroli.

30 Aprile - Licenziata all'unanimità la proposta di legge in materia di controllo degli impianti termici degli edifici.

MAGGIO

5 Maggio - Illustrata, nel corso di una conferenza stampa, l'iniziativa promossa dalla IV Commissione per illustrare la nuova legge sul riordino del sistema di edilizia residenziale pubblica. In programma cinque incontri nelle altrettante province marchigiane.

9 Maggio - A San Severino Marche la seconda Assemblea nazionale del Consiglio comunali dei ragazzi. Oltre 250 i partecipanti. Nel suo intervento il Presidente Bucciarelli sottolinea l'importanza della scuola e della famiglia nell'educazione alla legalità.

12 Maggio - Marche protagoniste al Salone del Libro di Torino. L'evento più seguito l'incontro con il procuratore Caselli per ricordare Borsellino. Presentato il libro realizzato per la collana "Quaderni del Consiglio".

15 Maggio - La Commissione Urbanistica approva la

proposta di legge sul riordino del condono edilizio.

16 Maggio - Al ridotto delle Muse il convegno sulla tutela dei minori, organizzato dall'Assemblea Legislativa, con la collaborazione di Giunta, Tribunale e Procura per i minorenni.

20 Maggio - Nel corso della seduta l'Assemblea prende atto delle dimissioni dell'ex Vicepresidente della Giunta, Luciano Agostini, e del Vicepresidente dell'Assemblea, David Favia, eletti in Parlamento. Prendono il loro posto Antonio D'Isidoro Franco Sordoni

21 Maggio - Si conclude il lavoro della Commissione d'inchiesta sui rifiuti. La relazione passa alla verifica dell'Aula.

22 Maggio - La V Commissione licenzia la proposta di legge sugli interventi a favore di ex detenuti e soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

28 Maggio - Via libera della IV Commissione al Piano per lo sviluppo della banda larga ed il superamento del *digital divide*.

GIUGNO

3 Giugno - L'Assemblea legislativa ha i due nuovi Vicepresidenti: sono Stefania Benfatti e Vittorio Santori, eletti rispettivamente con 22 e 13 voti. Nel corso della stessa seduta, via libera alla legge chiamata a regolamentare la gestione del trasporto sanitario.

10 Giugno - Approvata dall'Assemblea la legge sull'edilizia sostenibile. Dalla stessa seduta arriva una risoluzione per seguire con la massima attenzione gli sviluppi della situazione in cui versa il gruppo industriale "Antonio Merloni"

11 Giugno - Parere favorevole della II Commissione per quanto riguarda la modifica al tributo per i rifiuti solidi. Sconti ai territori virtuosi nella differenziata.

18 Giugno - Il Presidente Bucciarelli si schiera a so-

stegno dell'azione internazionale per la liberazione della Betancourt.

17 Giugno - Nasce il CREL (Consiglio regionale dell'economia e del lavoro) e si completa, dopo l'istituzione del CAL, così il disegno istituzionale previsto dallo Statuto.

20 Giugno - Licenziata in prima Commissione la proposta di legge di riordino istituzionale delle Comunità montane.

26 Giugno - Passa a maggioranza il riordino degli assetti delle Comunità Montane, che da tredici diventano otto. La Finanziaria 2008 prevedeva che, in mancanza di un'adeguata proposta da parte delle Regioni da presentare entro il 30 giugno, sarebbero state applicate le disposizioni previste dalla legge statale.



LUGLIO

2 Luglio - La Betancourt è libera e viene confermato con forza l'appello per l'assegnazione del Premio Nobel.

7 Luglio - Presentato il "Rapporto 2007" sull'attività legislativa, iniziativa giunto alla sesta edizione.

8 Luglio - Approvato il rendiconto dell'Assemblea Legislativa per l'esercizio 2007. La Vicepresidente Benatti evidenzia i risultati positivi conseguiti sul fronte della riduzione della spesa.

9 Luglio - Passa all'unanimità in prima Commissione la proposta di legge istitutiva dell'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini.

15 Luglio - Approda in aula il "Piano Telematico regionale per la banda larga". Prevede finanziamenti per 48 milioni di euro e si sviluppa in due fasi. La prima punta al superamento del divario digitale tra le varie

zone, mentre la seconda si propone di accelerare la diffusione della banda larga di seconda generazione.

18 Luglio - La legge sulla riorganizzazione amministrativa dell'Assemblea accoglie il parere favorevole da parte della seconda Commissione.

22 Luglio - L'Assemblea vara il rendiconto 2007 e

l'assestamento di bilancio. L'Assessore Marcolini evidenzia, come i due strumenti finanziari contengono "scelte precise per accompagnare, con le giuste risorse, i settori di maggiore rilevanza della società marchigiana".

29 Luglio - Nuovo Piano Sociale 2008 - 2010. Nello specifico il piano individua obiettivi di sostanziale rafforzamento del sistema in tutte le sue componenti. Approvata anche la legge sulla riorganizzazione amministrativa dell'Assemblea.

29 Luglio - Convegno a Monterubbiano su "Vivere il territorio valorizzando il paesaggio". Dall'iniziativa emerge la necessità di un nuovo rapporto tra Regioni, Province e Comuni per il rispetto della Convenzione europea.

29 Luglio - Il Teatro Vaccaj di Tolentino distrutto da un incendio. Sopralluogo della Presidente della Commissione cultura, Adriana Mollaroli.

SETTEMBRE

5 Settembre - Il Presidente Bucciarelli incontra a Firenze Ingrid Betancourt.

16 Settembre - Lungo ed articolato dibattito nell'ambito dell'Assemblea Legislativa, dopo le comunicazioni del Presidente della Giunta, Gian Mario Spacca, sul rimpasto che ha portato all'ingresso dei due nuovi Assessori, Solazzi e Donati.

23 Settembre - La terza Commissione approva la proposta di legge su commercio estero ed internazionalizzazione del sistema produttivo marchigiano.

23 Settembre - Concesso al Comune di Tolentino un finanziamento di 800mila euro per gli interventi di ricostruzione del Teatro Nicola Vaccaj, distrutto da un incendio. Sottolineato nel corso del dibattito il forte spirito unitario di tutta l'Assemblea Legislativa per restituire alla città un patrimonio di grande valore.

27 Settembre - Convegno organizzato da Assemblea legislativa, Provincia di Ancona, Comune di Serra de' Conti, Lega delle Autonomie ed Istituto Granisci Marche per fare il punto su pianificazione urbanistica e situazione del territorio.

30 Settembre - Approvata la proposta di legge, ad iniziativa della Giunta regionale, che introduce un sistema d'interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e degli ex detenuti.

OTTOBRE

4 Ottobre - Arriva nelle Marche il Premio Nobel Rigoberta Menchù, che interverrà sui temi della pace in diverse città delle Marche e nell'ambito di una seduta dell'Assemblea Legislativa.

7 Ottobre - Parere favorevole sulle linee guida per la programmazione scolastica 2009 - 2010. Il provvedimento conferma il numero delle scuole, punta alla razionalizzazione delle sedi, non prevede nuovi corsi se non in sostituzione di vecchie leggi.

8 Ottobre - La Presidente della Commissione cultura, Adriana Mollaroli, taglia il nastro di "Cartacanta", manifestazione allestita presso la fiera di Civitanova Marche e giunta alla sua decima edizione: "Un'idea intelligente che sosteniamo fin dalla nascita".

21 Ottobre - Mozione di solidarietà per Roberto Saviano, autore di "Gomorra" ed i sette carabinieri della sua scorta permanente. In Assemblea il documento viene condiviso dall'unanimità dei consiglieri. Ricordata anche la figura di Vittorio Foa, scomparso all'età di 98 anni.

22 Ottobre - Il web tg dell'Assemblea legislativa vince al Compa di Milano il premio "La Pubblica Amministrazione che si vede". Superata la concorrenza di altri 90 format.

28 Ottobre - Massima attenzione per la situazione della Merloni. Piena solidarietà del governo regionale ai lavoratori, delgazione di consiglieri a Roma e proposta di risoluzione, presentata dalle opposizioni, per sostenere il distretto della meccanica.

NOVEMBRE

5 Novembre - Approvata all'unanimità la legge contro la violenza sulle donne. Nell'articolato anche l'istituzione di un Osservatorio regionale, un Forum ed un Centro antiviolenza in ogni Provincia. Nella stessa seduta parere favorevole anche sulle proposte di legge inerenti il riconoscimento e gli interventi a favore della funzione sociale ed educativa degli oratori.

7 Novembre - La Vicepresidente Benatti ed il Consigliere Segretario Castelli sottoscrivono a Bilbao l'accordo per il rafforzamento del parlamentarismo a livello regionale, statale ed europeo.

11 Novembre - Dibattito assembleare sulla situazione della Merloni. Approvata una mozione unitaria sulla crisi del distretto industriale. Tra i punti qualificanti, il riconoscimento del ruolo dell'Accordo di programma per la difesa del territorio. Via libera anche per il Fas (Fondo aree sottoutilizzate).

17 Novembre - Presentazione ufficiale per l'“Ombudsman” delle Marche, nuova figura dell'autorità di garanzia per il rispetto dei diritti degli adulti e dei bambini.

2 Dicembre - Le Marche sono la prima Regione a dotarsi della legge comunitaria, che ottiene all'unanimità il via libera dalla VI Commissione.

2 Dicembre - Approvato il bilancio dell'Assemblea legislativa. Prevede un fabbisogno di quasi 16 milioni di euro.

DICEMBRE

3 dicembre - Il Presidente Bucciarelli inaugura nel Saharawi il Ministero per lo stato sociale e la promozione della donna. La struttura è stata realizzata con i finanziamenti della Regione Marche, del Comune di Macerata e di moltissimi cittadini. *(nella foto)*

3 dicembre - Finanziaria regionale e Bilancio di previsione 2009 licenziati dalla competente Commissione.

12 dicembre - Rinnovati i vertici della Commissione Pari Opportunità. Adriana Celestini confermata alla presidenza, mentre vicepresidenti sono state elette Serenella Randelli ed Elena Tanzarella.

Il rinnovo è avvenuto in base a quanto previsto dal regolamento che disciplina l'attività della Commissione.

16 dicembre - Con 21 voti a favore ed otto contrari dell'opposizione, viene approvato il Bilancio di previsione 2009 e la Finanziaria regionale. Una manovra da 3,9 miliardi che prevede, tra l'altro, un fondo di sostegno alle piccole e medie imprese e di solidarietà sociale da dieci milioni di euro.

29 dicembre - Dibattito assembleare per il rimpasto di Giunta. “Le motivazioni per la rimodulazione del governo regionale nascono dalle stesse riflessioni effettuate lo scorso agosto, a partire dall'impegno assunto con la componente socialista per l'ingresso nell'esecutivo”, ha ribadito il Presidente Spacca comunicando l'ingresso di Fabio Badiali, Stefania Benatti e Lidio Rocchi al posto degli assessori esterni Ugo Ascoli, Gianni Giaccaglia e Loredana Pistelli.



Un'esperienza coinvolgente

Intervista

con il presidente Raffaele Bucciarelli

“L'Assemblea è il luogo della democrazia, dove i bisogni e le esigenze della società marchigiana devono trovare la loro sintesi in leggi ed atti frutto di un confronto serrato, franco, leale”. Era il 24 luglio del 2006 quando Raffaele Bucciarelli - appena eletto Presidente del Consiglio regionale, oggi Assemblea Legislativa - aveva evidenziato quelli che dovevano essere, a suo avviso, i capisaldi del futuro cammino amministrativo. L'attenzione si era soffermata, in particolare, sulla esigenza di ridare alla politica il necessario respiro, esplorando nuovi terreni d'intervento ed aprendosi ad esperienze diverse; sull'esigenza di concretizzare un impegno quotidiano in grado di incrementare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni; sulla possibilità di porre in essere una progettualità diffusa per fornire alle Marche un'immagine forte nel panorama europeo; sull'opportunità di evitare inutili e soltanto dannose contrapposizioni fra l'organo legislativo e quello esecutivo. Oltre due anni di attività per cercare di modellare e di rendere attivi i propositi espressi e - sempre nella conciliabilità delle diverse posizioni - per individuare nuovi ed importanti obiettivi.

Se fosse sufficiente un solo aggettivo per definire la sua esperienza alla guida dell'Assemblea legislativa, quale sceglierebbe?

Coinvolgente. Aggiungo entusiasmante, perché è un'esperienza di grande responsabilità, che obbliga

alla riflessione, all'approfondimento di una miriade di temi sulla vita quotidiana di donne ed uomini marchigiani. Non manca occasione che io non senta l'onore e l'onere di rappresentare l'Assemblea legislativa delle Marche. Un'esperienza piena, insomma, che augurerei a tutti di poter fare.



Soddisfatto del lavoro svolto in questi anni?

Sì, sono soddisfatto perché è frutto di un impegno molto profondo.

C'è almeno qualcosa che vorrebbe cancellare o cambiare?

C'è sempre qualcosa da cambiare. È lo stesso progresso che, a volte, ci impone la modifica di quello che è stato già fatto. Chi ritiene che quanto realizzato è perfetto o immutabile, non compie un'analisi corretta del lavoro svolto. O, peggio, mente a se stesso.

Già nel suo discorso del luglio 2006, subito dopo l'elezione, aveva fatto riferimento ai rapporti tra Giunta ed Assemblea legislativa...

Nella Marche esiste una situazione particolare, credo non riscontrabile in altre Regioni italiane. Il rapporto tra Assemblea legislativa e Giunta non è di sicuro

il peggiore, anzi siamo su buoni livelli di dialogo e confronto. Ovviamente sempre nella consapevolezza che tutto può essere migliorato e corretto.

La vera, grande emergenza delle Marche...

Dobbiamo far prendere coscienza ai nostri giovani di quanto sia importante la partecipazione. Dobbiamo far capire loro quanto grande sia la ricchezza delle Marche dal punto di vista sociale, economico ed ambientale. E lo dobbiamo fare prima che la "società dei consumi" bruci tutto, cancelli il nostro passato, devasti anche le nostre coscienze.

Non possiamo dimenticare che sul capo delle nuove generazioni pesano numerose ipoteche, determinate anche dalle condizioni in cui si trovano oggi a vivere numerose famiglie italiane. Almeno una, che a suo avviso, è possibile eliminare fin da subito....

A partire dal secondo dopoguerra, l'attuale generazione è la prima che vive peggio dei propri genitori. La speranza e l'impegno comune di tutti noi è di intervenire affinché sia abolita la parola precariato e siano create le condizioni, soprattutto per chi studia, di poter rimanere a lavorare in Italia. Dobbiamo riaffermare che il lavoro è un diritto, non un'elemosina o un favore.

Non sempre, però, viene offerto un quadro positivo. Recentemente un ragazzo, dopo aver partecipato ad una visita in Aula, ha espresso dure critiche sulla stampa per l'atteggiamento tenuto dai consiglieri ...

È come se fosse stata descritta una foto... Un'istantanea limitata, però, a quel particolare momento. Questo non vuol dire che l'Assemblea legislativa delle Marche sia irrispettosa delle istituzioni, di se stessa, che non lavori. Tutt'altro. Al di là di situazioni estemporanee, penso si produca molto e si abbia un'attenzione continua a ciò che avviene sul territorio. E proprio in questa sede, non posso che evidenziare la grande attività portata avanti dalle nostre Commissioni.

Le potenzialità che ancora stentano ad emergere....

In primo luogo, la ricchezza che è data da antichi saperi e conoscenze, adeguatamente coniugata con il moderno che rappresentiamo. Non emerge perché la vita ci fa correre troppo, perché ci sono mille condizionamenti che vengono dall'esterno, dal contesto nazionale in cui ci troviamo.

Per l'ex palazzo delle ferrovie, chiamato ad ospitare tutti gli uffici dell'Assemblea legislativa, avete scelto la denominazione di "Palazzo delle Marche". Ma in quale direzione occorre ancora lavorare perché diventi realmente una "casa" aperta a tutti i cittadini di questa regione?

Siamo già sulla buona strada. Non è un caso che molti enti locali, numerose associazioni chiedano di essere ospitate nel "Palazzo delle Marche" per poter illustrare alla stampa le loro attività. Ecco, credo che per aprire definitivamente le porte ai cittadini dobbiamo offrire una politica di alto livello, che abbia dalla sua parte l'impegno e l'esempio da parte di tutti i consiglieri, che irrobustisca la fiducia nei confronti delle istituzioni rendendole più vicine, a contatto quotidiano con la società.

Ha fatto spesso riferimento anche alle attività culturali...

Sono determinanti e vanno incrementate in tutte le direzioni. Pensiamo soltanto al fatto che abbiamo



una Biblioteca straordinaria, che presto sarà resa fruibile a tutti. Pensiamo ai libri di grande valore editi dall'Assemblea legislativa e per i quali riceviamo richieste da tutta Italia. Pensiamo a quello che, per ora, è solo un sogno nel cassetto: allestire un museo d'arte contemporanea proprio all'interno del Palazzo delle Marche...

La pace sempre al centro della sua attenzione...

La pace dovrebbe essere al centro dell'attenzione di tutti quelli che fanno politica! L'Italia, che è la settima potenza mondiale, registra la morte di due donne al giorno per episodi di inaudita efferatezza nei loro confronti. Questo sarebbe un Paese dove regna la pace? La violenza sta invadendo tutta la nostra società e la crisi finanziaria che stiamo attraversando non farà che acuirlo. Occorrono politiche di pace, politiche in grado di attivare e facilitare l'ascolto, di rendere possibile il confronto. In una recente intervista, il Presidente della Repubblica ha giustamente coniugato la pace con l'economia, perché senza la prima non esistono le condizioni per operare a supporto della seconda. La cultura della pace deve entrare nelle scuole, nei luoghi di lavoro ed in quelli ricreativi. E la politica deve dare il buon esempio.

Di recente le Marche hanno ospitato il Premio Nobel Rigoberta Menchù, che lei ha definito donna straordinaria. Incontrarla, ha anche detto, vuol dire scoprire un mondo sconosciuto ed una cultura immensa, come quelli del Guatemala. Qual è stato il suo approccio con questo mondo e con questa cultura?

Gli europei non sono ancora riusciti a comprendere i danni che la visione eurocentrica del mondo ha provocato 500 anni fa. D'altra parte le condizioni erano quelle e la storia non si giudica, semmai si analizza. Ci sono popolazioni, in questo caso quelle precolumbiane, da cui noi potremmo imparare moltissime cose. Culture profonde che fanno relazionare gli uomini e le donne tra di loro e con la madre terra, in un modo che noi abbiamo quasi dimenticato. Saperi che nelle nostre scuole si danno per scomparsi e che, invece, sono più che mai vivi. Quando si parla della pace, quando si parla della convivenza, dobbiamo rapportarci nei confronti di questi mondi con estremo ri-

spetto e, non sarebbe male, tanta curiosità. Vi assicuro che è possibile vivere meglio di come lo facciamo noi!

Il ricordo del Guatemala che custodisce più gelosamente

Tanti ricordi. Uno in particolare: l'abbraccio con una bambina di tre anni che si chiamava Mariposa, figlia di due guerriglieri, nata in clandestinità... Mariposa significa farfalla! Una bambina straordinaria.

Dunque, qual è la dimensione ideale dove riuscire a vivere con maggiore giustizia ed equità...

Quella in cui tutti tendono a vivere nel rispetto degli altri.

È vero che il suo televisore è sempre spento?

Non l'ho proprio! È vero che la televisione ha in un certo senso costruito l'Italia, ha fatto parlare un'unica lingua a tutti gli italiani, è stata e resta importantissima, anche se va adeguatamente governata. Ma sono convinto che si possa vivere anche senza. Vi garantisco che, dopo tre o quattro anni si ha il pieno recupero di importanti valori, come quello del dialogo all'interno della famiglia.

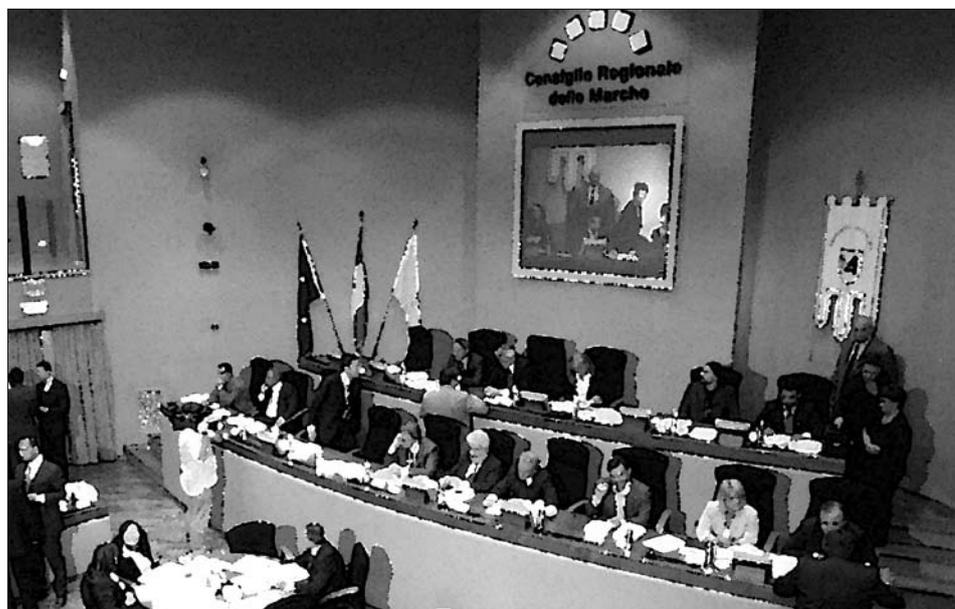
Un augurio all'Assemblea legislativa

Che sappia continuare ad interpretare adeguatamente i bisogni di tanti marchigiani e ad incrementare la credibilità delle istituzioni.

E quello ai marchigiani?

Di essere uniti. Il marchigiano ha mantenuto la sua grande capacità di affrontare i problemi con ottimismo, cercando le soluzioni più concrete per superarli. Il momento è difficile, non sappiamo ancora come uscirne da questa crisi e siamo consapevoli che se qualcuno tenterà di specularci sopra se ne verrà fuori ancora peggio. Soltanto con l'unità d'intenti sarà possibile guardare al futuro con rinnovate fiducia e speranza.

Intervista di Anna Isidori



L'Ufficio di Presidenza

Stefania Benatti
vicepresidente

Rafforzare gli strumenti di partecipazione



La crisi finanziaria che interessa l'intero pianeta ci fa sentire tutti più insicuri; insieme ai problemi cresce, di pari passo, l'impegno e la consapevolezza che si possa uscirne solo insieme, se ciascuno fa la sua parte e ognuno si carica di una quota di responsabilità.

Uno dei compiti delle istituzioni, per quel che ci riguarda, dell'Assemblea Legislativa Regionale, è rafforzare gli strumenti di partecipazione, di rappresentanza e di tutela dei cittadini, per rendere la gestione della cosa pubblica più aderente alle necessità, più trasparente ed efficiente. Per questo mi piace ricordare, tra le tante attività dell'Assemblea Legislativa nel 2008, l'impegno per tradurre quanto previsto dallo statuto in questa direzione.

Mi riferisco all'insediamento del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) alla legge istitutiva del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL) e all'istituzione dell'ombudsman (Autorità di garanzia dei diritti dei bambini e degli adulti), che unifica gli uffici del difensore civico, del garante per l'infanzia e dell'istituendo garante dei detenuti.

È con questo spirito che sono nati il CAL e il CREL che affiancheranno l'Assemblea Legislativa nel compito di indirizzo e controllo della politica regionale portando il punto di vista degli enti locali e delle organizzazioni del lavoro autonomo, imprenditoriale e del sindacato. Similmente l'ombudsman rappresenta il referente per quei cittadini marchigiani che ritengono di aver ricevuto un disservizio dalla pubblica amministrazione.

La democrazia funziona se chi governa è messo nelle condizioni di assumere con facilità e celermente le decisioni, ma gode di buona salute se la gestione è affiancata da altrettanto efficienti controlli che garantiscano trasparenza.

L'Assemblea Legislativa delle Marche ha intrapreso questa strada ed è impegnata a percorrerla fino in fondo a beneficio dell'intera comunità regionale.

Vittorio Santori
vicepresidente

Occorre progettualità



Dicembre è tradizionalmente mese in cui si stilano i bilanci. Per quanto mi riguarda, questo 2008 rappresenta un anno significativo. È stato l'anno della prima esperienza nell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, un ruolo per me nuovo che ho cercato di onorare al meglio, con un lavoro serio, fatto di presenza ed impegno costanti, nell'intento di rappresentare gli interessi dell'intera comunità marchigiana, oltre i limiti di residenza e di sensibilità politica e sociale. Ci avviciniamo, peraltro, a passi spediti, verso la conclusione della legislatura ed è recente l'approvazione del Bilancio dell'Assemblea. Un Bilancio che mostra segni evidenti di profonda innovazione, rispetto al passato, in modo particolare per quel che riguarda la ricerca del contenimento della spesa corrente e della riduzione degli sprechi. Emerge, inoltre, il tentativo, da parte dell'Assemblea, di riappropriarsi delle prerogative e di una più forte dignità e rappresentatività, mettendo mano a riforme necessarie e non più procrastinabili, come quella del Regolamento che porterà ad una migliore funzionalità dell'Assemblea Legislativa. Proprio attraverso una apposita revisione del Regolamento si potrà giungere ad una maggiore attenzione alle iniziative di legge a firma delle opposizioni che, spesso, non trovano la giusta considerazione e giacciono per lunghissimo tempo nelle Commissioni. Nonostante questo, però, non sono mancati i motivi di soddisfazione, come l'approvazione della proposta di legge sugli oratori e di alcuni importanti provvedimenti che segnalano una doverosa attenzione verso il sociale. Risultati che sono anche il frutto del lavoro di anni svolto dall'Ufficio di Presidenza, al quale ha collaborato attivamente l'ex-vicepresidente Roberto Giannotti, da me sostituito nell'ultimo periodo. Oltre ai Bilanci, però, occorre anche una certa progettualità, perché molto resta da fare. Un percorso difficile ed articolato, lungo più versanti, che dovrà essere portato avanti nell'interesse collettivo, per rendere più efficiente e produttiva l'Assemblea legislativa, i suoi Uffici, eliminando le spese superflue e, nel contempo, elevando il grado di autonomia dell'organo, valorizzandone il ruolo proprio e quello dei singoli consiglieri, siano essi di maggioranza o di opposizione. Personalmente intendo portare avanti con tutte le mie forze e le capacità a mia disposizione questo progetto virtuoso, fino al termine della legislatura.

Guido Castelli
consigliere segretario

Un'emergenza nell'emergenza



Non è partito nel migliore dei modi il 2009 dei marchigiani. Non ci si poteva certamente aspettare un miracolo, né dall'economia, tanto meno dalla politica, considerati i pesanti segnali di crisi emersi già durante il corso del 2008 ed acuiti in conseguenza dell'impennata dei prezzi petroliferi e di tutta una serie di terremoti finanziari internazionali. Dal presidente Spacca e dal suo Esecutivo sono pervenuti soltanto rassicurazioni ed auguri che il 2009 passi velocemente, senza lasciare troppe tracce. Segnali fumosi e prese di posizione prive di concretezza. A partire da un Bilancio senza alcuna novità di rilievo, che male si sposa con l'irreversibile evoluzione negativa che sta prendendo la situazione economica. Come una beffa, poi, è arrivato sul filo di lana della fine dell'anno, l'ennesimo rimpasto di Giunta con l'avvicendamento di tre assessori. Un'operazione di dubbia utilità, se non quella, nell'ottica di Spacca e della maggioranza di centrosinistra che lo sostiene, di salvaguardare le ultime, risicate, chance di vittoria alle prossime consultazioni elettorali regionali. Di tale perseverante assenteismo amministrativo, scontano le conseguenze più negative quei marchigiani che vivono nei distretti industriali maggiormente colpiti dalla crisi e nelle zone di confine. Tra l'altro, così come ho avuto modo di esporre al Ministro Matteoli, nel corso della sua recente visita nelle Marche, l'intera programmazione regionale si fonda pressoché totalmente sul sistema del Quadrilatero e sulle conseguenti derivazioni anconetane. Al Ministro, in tal senso, ho personalmente proposto di considerare una sorta di (secondo) Quadrilatero Marche-Abruzzo per creare le condizioni di nuovo sviluppo del sud delle Marche. Un Piceno realmente a rischio, per i preoccupanti livelli di disoccupazione e di disagio socio-economico raggiunti in pochissimo tempo. Fondamentale, in questa fase, è che la crisi generalizzata non distolga l'attenzione da una crisi più profonda, quella che sta colpendo il territorio ascolano che necessita di interventi concreti e provvedimenti mirati. A poco, se non a nulla, potranno servire ravvedimenti dell'ultima ora, come quelli dell'On. Agostini, il quale ha annunciato la presentazione in Parlamento di una proposta di legge per la valorizzazione del patrimonio storico di Ascoli, ripescando, peraltro, un vecchio articolato del 1969! Una sorta di gesto riparatorio nei confronti di una città negletta e discriminata dall'allora assessore Agostini che non mi pare possa risolvere alla radice la crisi attraversata dall'area picena.

Michele Altomeni
consigliere segretario

Riduzione delle spese e trasparenza



Con il 2009 si apre la fase conclusiva della legislatura regionale, una fase che dovrà essere caratterizzata dal completamento degli indirizzi su cui si è orientata l'azione dell'Ente. L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa delle Marche ha tentato di rispondere a due istanze fondamentali poste dalla società.

In primo luogo è intervenuto con un consistente taglio delle spese, innanzitutto attraverso l'acquisizione della nuova sede che permetterà di ridurre i costi per affitti e per la gestione, oltre a migliorare l'operatività dell'Ente. Ma altri risparmi si sono ottenuti con una più razionale gestione dei servizi, e altri se ne otterranno in futuro come conseguenza di iniziative già intraprese, ad esempio in campo informatico con il ricorso al software libero, e telefonico. Prova ne è che il bilancio del Consiglio Regionale ha registrato di anno in anno una riduzione delle spese.

L'altra istanza posta dai cittadini marchigiani è quella della partecipazione e della trasparenza. In questa ottica il Consiglio ha riorganizzato il settore della comunicazione, investendo sul sito internet e altri mezzi informativi cartacei e televisivi. Al contempo ha istituito organismi istituzionali volti al coinvolgimento dei nuovi soggetti sociali nella definizione delle politiche regionali. In primo luogo il Consiglio delle Autonomie Locali e il Consiglio Regionale dell'Economia e Lavoro. Ma, ad altri livelli, all'interno di questa ottica al Coordinamento Regionale per la Pace. Se proseguire su questa linea e completare le azioni intraprese rappresenta la naturale evoluzione del lavoro svolto, nei prossimi mesi l'Assemblea Legislativa delle Marche dovrà farsi pienamente carico della situazione di pesante crisi economica e sociale che sta investendo la nostra regione come il resto del paese. Si tratta di una fase con caratteristiche nuove, e per questo richiede capacità di proporre soluzioni operative, svincolate dalle ideologie neoliberaliste su cui ci si è spesso basati negli ultimi decenni.

Napolitano nelle Marche

*Un momento di gioia
per tutti i marchigiani*

“L’arrivo del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, rappresenta un momento di gioia per tutti i marchigiani che lo accolgono come uno di loro. La moglie Clio è marchigiana e lui è per noi marchigiano d’adozione”. Queste le parole di soddisfazione espresse dal Presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli per l’arrivo del Presidente Napolitano nelle Marche. Bucciarelli ha definito l’evento un’occasione importante per dar modo al Presidente di valutare la coesione sociale che esiste nella nostra regione ed il livello di sviluppo raggiunto. Una regione che si sente orgogliosa di questa visita. Il Capo dello Stato, nel corso dei due giorni di permanenza nelle Marche, ha effettuato numerosi incontri con istituzioni e cittadini. Il 3 marzo si è recato al convegno “L’economia marchigiana nel mercato globale” nell’Aula Magna dell’Università Politecnica, gremita di parlamentari marchigiani, assessori e consiglieri regionali, autorità civili, militari e religiose, oltre ad alcuni tra i maggiori rappresentanti dell’imprenditoria. Il Governatore Spacca, aprendo la serie di interventi, ha rivolto un saluto affettuoso al Capo dello Stato e alla consorte, Clio Bittoni, originaria di Chiaravalle. Ha quindi ricordato il prezioso aiuto di Napolitano, in veste di Ministro degli Interni, in occasione del terremoto di dieci anni fa. Di seguito ha elencato alcuni dati economici e le principali eccellenze delle Marche sotto tutti i punti di vista, dal livello imprenditoriale a quello culturale. Il Capo dello Stato, intervenuto in chiusura dei la-

vori, ha mostrato il suo apprezzamento per i successi che continua a mostrare il cosiddetto “modello marchigiano”, basato sulla piccola e media impresa. Nel pomeriggio Napolitano è stato accolto al Teatro delle Muse di Ancona: ad attenderlo c’erano centinaia di persone, tra cui ragazzi delle scuole e semplici cittadini, che hanno voluto salutare affettuosamente il Capo dello Stato. Alla cerimonia ha preso parte anche



il musicista e testimonial della Regione, Giovanni Allevi, che ha diretto brani di compositori marchigiani ed altri del suo repertorio, tra cui l’Inno delle Marche. Al termine del concerto Napolitano e Spacca hanno donato a trenta studenti il testo della Costituzione, ricordandone i valori di pace, di eguaglianza, di unità, di solidarietà, di libertà, di progresso sociale, di rigore e responsabilità, di tutela e promozione della persona. Il giorno seguente, 4 marzo, il Presidente della Repubblica si è recato a Pesaro ed Urbino, dopo aver visitato la Rotonda a mare di Senigallia. Napolitano ha elogiato il modello marchigiano sottolineando come esso possa essere un importante riferimento per altre comunità regionali, soprattutto per il Mezzogiorno. Ha espresso apprezzamento anche per l’investimento profuso dalle Marche, a copertura totale del territorio regionale con la banda larga. Infine ha sottolineato l’affetto e il clima familiare, poco formale, con cui tutta la comunità marchigiana lo ha accolto nel corso della sua visita.

Marco Moglie

Le Marche di Rigoberta

*La Premio Nobel
per la pace visita le Marche*

Un viaggio per parlare di pace, di libertà, per lanciare ai giovani un messaggio di speranza ed un invito a porre sempre la propria coscienza in primo piano. Rigoberta Menchù, Premio Nobel per la pace, è arrivata nelle Marche ad ottobre su invito del collettivo Guatemala-Moie e negli incontri di Pesaro, Ancona, San Benedetto del Tronto e della Repubblica di San Marino - ha trasmesso tutta la sua grande umanità ed una importante lezione di vita, che appartengono interamente all'intervento effettuato nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa svoltasi il 7 ottobre.

Il vero significato del Nobel

“Il Premio Nobel per la Pace non avrebbe alcun significato se non ci fosse una lotta continua per la difesa dei diritti umani, dei bambini, delle donne. Non avrebbe alcun significato se non ci fosse l'opportunità per sognare un cambiamento nella società, un cambiamento nella mente e nel cuore della gente.”

Il conflitto in Guatemala

“Il Guatemala è un paese che ha vissuto un conflitto interno lungo quasi quarant'anni, con problemi che non si risolveranno in breve tempo, ma solo attraverso un lungo processo di restaurazione in primo luogo

delle istituzioni pubbliche. Occorre convertire la pace in una missione pubblica, una missione dei cittadini Guatemaltechi, che devono tornare a costruire la propria autostima, credere nella loro forza, nella loro dignità. Devono creare nuove condizioni per i giovani.”



Promuovere la solidarietà

“In questi sedici anni di Premio Nobel per la pace ho dovuto incitare alla solidarietà, ho dovuto promuoverla. Ovviamente ho fatto questo non solo per il Guatemala, ma anche per tutti quei Paesi latino-americani che hanno vissuto la stessa esperienza. Ho incitato e promosso la solidarietà tra le donne, perché l'autostima rende possibile la loro partecipazione. Promuovere la solidarietà tra Paesi è fondamentale, perché vuol dire diffondere i valori della cooperazione.”

Altri problemi all'orizzonte

“Oggi ci sono molti problemi. C'è quello dell'immigrazione, che non riguarda solo l'America latina. C'è il problema del surriscaldamento globale del pianeta: si stanno sciogliendo i ghiacciai, ci sono cambi climatici che danneggiano la produzione agricola, quella

produzione che continua ad essere un vantaggio per i Paesi più poveri. E se nel pianeta ci saranno nuovi conflitti probabilmente saranno causati dalla mancanza di acqua. Una coscienza universale la potremo avere solo se ci sentiremo, insieme, vincolati ai problemi che devastano l'umanità"

L'amicizia con le Marche

"Venti anni fa in questa regione ho avuto la fortuna di conoscere molte persone che sono poi diventate mie amiche. Vorrei rendere omaggio alla signora Marisa Saracinelli, già Presidente della Provincia di Ancona, o all'Associazione Collettivo Guatemala-Moie che ci è stata vicina, ha portato in Guatemala molti cittadini di tutta la regione per far conoscere loro i nostri programmi, i nostri progetti e le nostre comunità. È per questo che oggi sono onorata e felice di essere qui, spero che vogliate continuare a contribuire con la vostra solidarietà."

La forza delle donne

"Se nei paesi danneggiati noi donne non avessimo il coraggio di accettare il cambiamento, le cose rimarrebbero come sono. È per questo che tutti i giorni noi donne ci prepariamo per cambiare le cose."

Il messaggio ai giovani

"Potete essere studenti eccellenti a scuola, ma se non lo siete anche a livello umano i vostri titoli non avranno alcun valore. Abbiate coscienza. Siate felici, perché soltanto così è possibile aiutare gli altri. Non fatevi mancare l'entusiasmo, individuate i vostri obiettivi, non dimenticate in alcuna circostanza il principio del rispetto anche verso la diversità. Siate protagonisti della transizione umana verso una nuova era, vivendo con coscienza piena". (Dall'incontro di San Benedetto del Tronto)



CAL e CREL

Si completa l'ordinamento statutario

Dopo il CAL, il CREL. Il Consiglio regionale dell'Economia e del Lavoro è prossimo alla sua costituzione. Previsto dall'art. 40 del nuovo Statuto, costituirà l'organismo regionale di consultazione e confronto delle rappresentanze più significative del mondo dell'economia e del lavoro, in ordine agli atti normativi e di programmazione ed alle questioni di maggiore rilevanza per l'assetto economico della regione.

Più in particolare, avrà potere di iniziativa in merito alle leggi regionali ed esprimerà pareri obbligatori all'Assemblea legislativa sugli atti concernenti il bilancio di previsione, quelli di programmazione economico-finanziaria, di programmazione e pianificazione generale e settoriale ed alla Giunta regionale nella materie economiche e del lavoro.

Dietro richiesta di quest'ultima e dell'Assemblea legislativa, potrà anche esprimere pareri in materie diverse da quelle summenzionate, nonché predisporre indagini e studi in quelle di propria competenza.

Su richiesta delle commissioni assembleari, infine, "parteciperà alla valutazione degli effetti prodotti dalle politiche regionali" secondo le modalità indicate dal Regolamento interno dell'Assemblea. Ogni anno relazionerà a quest'ultima in merito al proprio operato.

Il CREL avrà sede presso l'Assemblea legislativa regionale e sarà costituito da rappresentanti dei lavoratori dipendenti (8), delle imprese industriali (3), agricole (2), del commercio, del turismo e dei servizi

(2), artigiane (3), e cooperative (2), delle associazioni dei consumatori (2), del terzo settore e dell'economia solidale (1), dell'Associazione bancaria italiana (1), dell'Unione delle Camere di commercio delle Marche (1) per un totale di 25 componenti.

Durerà in carica quanto la legislatura regionale e sarà rinnovato entro novanta giorni dalla prima seduta dell'Assemblea legislativa successiva al rinno-



vo elettorale. La legge che lo istituisce, la n. 15 del 26 giugno 2008 (parzialmente modificata dalla n. 21/2008), frutto dell'abbinamento di due proposte (la n. 133 ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, e la n. 127 ad opera del gruppo di Forza Italia) è stata approvata dopo un ampio dibattito in aula.

"Le Marche sono la settima regione a dotarsi di questo organismo. Hanno fatto di un equilibrato sviluppo economico uno dei loro punti di forza e pertanto le decisioni vengono portate avanti con il massimo di partecipazione possibile dei soggetti interessati" - ha esordito in aula Adriana Mollaroli, relatore di maggioranza e presidente della I Commissione dove le proposte sono state vagliate e discusse, dopo un'ampia consultazione delle forze sociali e delle organizzazioni di categoria e professionali.

"È basilare che i nostri imprenditori realizzino nel CREL un gioco di squadra, da cui scaturisca la loro visione della programmazione, del governo e della legislazione regionale, perché solo così potremo essere

autorevoli interpreti dei messaggi e dei bisogni della nostra comunità” - le ha replicato il relatore di minoranza Francesco Massi (Per le Marche-PDL).

Una svolta significativa, dunque, per la nostra regione?

Pare proprio di sì: “È la prima volta - questa l'opinione di Marco Luchetti (Pd-Margherita) - che i corpi sociali della nostra comunità regionale entrano a far parte della decisionalità. Non solo, c'è anche una potestà di proposta che dà la possibilità a chi lo volesse di sollecitare l'Assemblea legislativa a prendere quelle decisioni in merito ai vari aspetti della vita economica e sociale della regione. Questo è un dato che va al di là della mera esperienza del Cnel nazionale e che si pone come elemento di stimolo alla legislazione regionale”.

Numerosi gli emendamenti proposti dall'opposizione e respinti dall'aula.

Il capogruppo di AN, Fabio Pistarelli, si è detto dispiaciuto per l'andamento del voto nei confronti di un organismo “sul quale avrebbe dovuto confluire il massimo sforzo per arrivare ad una sintesi condivisa. Il rigetto degli emendamenti, in particolare di quelli relativi alle deleghe ed ai tempi di espressione dei pareri, ha causato un pasticcio che può nuocere alla rappresentanza ed alla funzionalità dell'organismo”. Analoga la posizione espressa dal capogruppo di Forza Italia, Franco Capponi, secondo il quale appare “sproporzionata la rappresentanza del mondo del lavoro, mentre viene respinta la richiesta di una presenza di quello della formazione”.

Parere concorde è stato espresso da Daniele Silveti (AN), Guido Castelli (AN) e Vittorio Santori, primo firmatario della proposta di legge presentata da Forza Italia, convinto che “con questa disciplina rischiamo di arrivare a fine legislatura senza aver attivato il Crel”.

Da parte sua Cesare Procaccini (Comunisti Italiani) ha invitato “la politica a fornire un messaggio educativo, esprimendo sobrietà nell'organizzazione delle strutture, che altrimenti rischiano di diventare sovrastrutture”, mentre per Mirco Ricci (Pd), “con il varo

di questa legge cogliamo un obiettivo importante, che si aggiunge a quello del CAL”.

Quest'ultimo, in effetti, istituito con LR n.4 del 10 aprile 2007 in attuazione degli articoli 37 e 38 del nuovo Statuto, “rappresenta l'organismo permanente di consultazione che costituisce il momento fondamentale di raccordo tra Regione ed Enti Locali”.

Composto dai presidenti delle province (5), i sindaci dei comuni capoluogo (5), 17 sindaci di comuni diversi variamente rappresentativi e 3 presidenti di comunità montane, per un totale di 30 membri, è presieduto dal sindaco di Senigallia Luana Angeloni, mentre vice presidenti sono Massimo Rossi, presidente della Provincia di Ascoli, e Alighiero Omiccioli, presidente della Comunità montana del Metauro. Oltre ad esercitare in base all'art. 30 dello Statuto regionale l'iniziativa delle leggi regionali, il CAL esprime pareri all'Assemblea legislativa sul bilancio di previsione e sugli atti di programmazione economicofinanziaria, sui provvedimenti di programmazione e pianificazione generale, settoriale e comunitaria, sul conferimento di funzioni e riparto di competenze tra Enti locali e tra questi e la Regione, sulle modifiche dello Statuto regionale, sull'istituzione e la soppressione di enti, aziende o agenzie regionali, nonché su tutta una serie di accordi, regolamenti, riparti di risorse e atti di indirizzo della Giunta regionale, che incidono sulle funzioni degli enti locali.

Paola Cecchini



Otto per la montagna

*Ridotto il numero
delle Comunità montane*

Per le Comunità montane marchigiane è l'anno della razionalizzazione. Con il varo della legge 18, "Norme in materia di Comunità montane e di esercizio associato di funzioni e servizi comunali", il loro numero passa da 13 ad 8, i consiglieri da 359 a 140, gli assessori da 86 a zero, per un risparmio complessivo minimo previsto di oltre un milione e mezzo di euro. D'altro canto, la razionalizzazione non era avvertita solo come esigenza, ma costituiva una sorta di atto dovuto, determinato dai parametri indicati dalla legge Finanziaria 2008. Il testo approvato è una sintesi di otto proposte legislative, frutto anche di un attento e approfondito lavoro di Commissione e di Aula, che ha interessato anche oltre cento emendamenti. Per gestire la fase transitoria, le Comunità Montane sono state commissariate per 60 giorni dopo l'entrata in vigore della legge, con i presidenti come commissari straordinari. Tracciando un quadro dei contenuti, la relatrice di maggioranza sull'atto, Adriana Mollaroli, ha richiamato e sottolineato il dato numerico relativo alla riduzione delle Comunità Montane rispetto alle 13 di partenza. A quel numero va aggiunta una Comunità "transitoria" che raccoglie le amministrazioni dell'Alta Valmarecchia, protagoniste di un referendum per l'uscita dalle Marche e l'ingresso in Emilia Romagna, che rimarrà in piedi fino a quando il Parlamento - se lo farà - ne sancirà il distacco definitivo. Una scelta che è legata al fatto che in quell'area c'è un altro ambito "sovrappollato" con 22 Comuni. Il nuovo assetto di gover-

no prevede, oltre a Consiglio e Giunta, una triade formata da un Presidente e due Vicepresidenti. La legge fissa i nuovi ambiti territoriali e le competenze. Tra i punti di debolezza della riforma la relatrice di maggioranza ha sottolineato che si poteva lavorare meglio, ad esempio, sul concetto di montanità, puntando di più su criteri socioeconomici e non solo altimetrici. Da evidenziare come il provvedimento si



occupi, in particolare, della provincia di Pesaro Urbino. Questo perché il territorio pesarese vede il dimezzamento delle Comunità montane. Nulla esclude, in ogni caso, che si possa tornare in Aula con un quadro nazionale più definito e con l'obiettivo di svolgere un'azione decisa per perequare i territori montani e costieri. In tal senso - è stato detto nel dibattito - al di là della revisione degli assetti delle Comunità montane e delle Unioni di Comuni, occorre dar corso a politiche di sostegno per eliminare le differenze. Il relatore di minoranza Francesco Massi ha dato atto alla collega Mollaroli di avere lavorato "tra molte difficoltà, per conciliare posizioni contrastanti e a volte incomprensibili".

La necessità di mettere mano alle Comunità montane rappresentava un fatto ormai non più prorogabile e la Giunta regionale - ha affermato Massi - è arrivata in ritardo rispetto all'esigenza di aggregare i Comuni attorno ad una strategia complessiva di governo territoriale".

Il dibattito

Francesco Massi (Per le Marche) ha criticato l'inserimento nelle Comunità montane di città come "Fabriano, Tolentino e Urbino, mentre sono stati lasciati fuori piccoli centri che avevano bisogno di supporto".

Luigi Viventi (Udc) ha sostenuto che si tratta di tagli obbligatori, ma "noi andiamo ad approvare, praticamente a luglio, un provvedimento che a gennaio 2009 sarà superato dalle decisioni del governo".

Cesare Procaccini (Pdc) ha rilevato che è stato "difficile arrivare ad una sintesi", invitando a "non sacrificare il principio della rappresentanza a quello del risparmio".

Giuliano Brandoni (Rc) "Questa è una legge che il Consiglio deve approvare in modo concitato per la scadenza del 30 giugno ma che comunque permette all'Assemblea di rivendicare un suo ruolo nell'assetto amministrativo del territorio".

Roberto Giannotti (Fi) ha sollecitato "un gesto forte" da tutto il centrodestra. "Qui non si tratta di ridurre i costi della politica, ma di destrutturare un mostro della politica. Le Comunità Montane hanno fallito per un'eccessiva politicizzazione e con questa proposta è stata mancata l'occasione di fare una riforma seria".

Vittoriano Solazzi (Pd-Margherita): "I cittadini chiedono di ridurre le spese della politica e le istituzioni debbono dare una risposta".

Per Fabio Pistarelli (An) è "una proposta conservativa, che non porta alcuno snellimento, ma è solo il tentativo di lasciare tutto così come è".

Francesco Comi (Pd-Ds) ha esortato "in particolare il centrodestra a fare una seria riflessione sul numero dei Comuni" e sul ruolo dei piccoli centri.

Franco Capponi (Fi) la legge "non rispetta nessuno dei principi indicati dai sindaci di centrodestra e centrosinistra" e serve soprattutto a "non scontentare nessuno", in particolare "la sinistra radicale a cui è sta-

to dato il contenuto della presenza nelle assemblee", lasciando così in piedi "apparati mastodontici".

Massimo Binci (Sd) ha illustrato la sua proposta di modifica, che mira a ridurre il numero delle Comunità Montane a sette, "anche se la soluzione ottimale sarebbe una per provincia".

Ottavio Brini (Fi) ha auspicato che si investa sugli impianti di risalita, più che sul trasporto pubblico locale, "in modo da promuovere le potenzialità turistiche della montagna".

Leonardo Lippi (Udc): "Questa non è una legge che va verso il consenso perché parla di tagli". Ma, pur nella necessità di risparmiare, Lippi ha esortato a non dimenticare la montagna, che ha bisogno di risorse certe, in particolare per i servizi svolti in forma associata.

Mirko Ricci (Pd-Ds) ha sottolineato che con il quadro delineato dalla nuova legge "si produce comunque un risparmio", mentre le Marche "entrano fra le Regioni che hanno riformato il settore, senza limitarsi ad accettare i parametri della Finanziaria e anticipando il ruolo delle unioni dei Comuni".

L'Assessore agli Enti locali Luigi Minardi ha presentato una proposta di emendamento alla riforma delle Comunità montane, all'esame del Consiglio regionale delle Marche. La proposta di modifica prevede che 105 Comuni delle zone montane e collinari vengano suddivisi in otto ambiti, ricomprendendo i centri "secessionisti" dell'alta Valmarecchia nell'ambito 1.



Il paesaggio come ricchezza

Una riflessione sulla identità territoriale

Tre convegni dedicati al paesaggio. Tre appuntamenti che hanno fornito una riflessione a tutto campo su quello che può essere definito, a buona ragione, un grande patrimonio delle Marche. Un elemento legato indissolubilmente alla qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati ed in quelli di grande qualità o nelle zone considerate eccezionali. Lo stabilisce anche la Convenzione europea approvata nel 2000 e voluta per orientare la salvaguardia, la gestione e la pianificazione di un bene che noi tutti sappiamo essere di valore inestimabile e che va salvaguardato attraverso un'adeguata politica d'intervento, che sappia soddisfare le esigenze sociali, economiche ed ambientali.

Risorsa da sviluppare senza distruggere

Di paesaggio marchigiano e della necessità di coinvolgere i cittadini e le istituzioni per attuare una politica di equilibrio tra bisogni sociali, attività economiche e ambiente, si è parlato a Fermo, durante il convegno "Vivere il territorio valorizzando il paesaggio", promosso dall'Assemblea legislativa e dalla Giunta regionale, all'interno della sedicesima edizione di Tipicità, il festival delle eccellenze enogastronomiche made in Marche.

È stato il Presidente del Consiglio regionale, Raffaele Bucciarelli, ad aprire la serie di interventi, sotto-

lineando quanto il territorio "concorra a formare il nostro modo di rapportarci con la vita e con gli altri, come culla delle nostre radici culturali. "È giunto il momento di tutelare il territorio marchigiano a trecentosessanta gradi, dalla costa all'Appennino, dal Marecchia al Tronto".

Il sindaco di Fermo, Saturnino Di Ruscio ha ringraziato l'Assemblea regionale per aver promosso "un



convegno che invita a riflettere sul valore del paesaggio come luogo di espressione della cultura locale, risorsa da sviluppare senza distruggere, attraverso il dialogo e il confronto."

Tutto questo per impedire che uno sviluppo incontrollato trasformi "i nostri luoghi in indistinte periferie - ha sostenuto la Presidente della IV commissione consiliare territorio e ambiente, Rosalba Orteni - occorre una forte strategia condivisa, un senso comune della pianificazione, come previsto nelle nuove norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio attualmente in commissione".

Un intervento a largo raggio anche quello del consigliere regionale Franco Capponi: "Condividiamo tutta la politica, recepita dal precedente governo nazionale, che l'Unione europea ha proposto per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio. Nessuna normativa vincolistica può essere imposta se non dopo una grande concertazione con i cittadini e il territorio."

Una visione unitaria degli interventi

L'adeguamento della legge regionale per il governo del territorio, ma contemporaneamente l'aggiornamento di tutte quelle inerenti la programmazione regionale; la necessità di riacquisire una visione unitaria degli interventi effettuati, venuta a mancare dopo il processo di delega a Province e Comuni, avviato a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; la sintesi adeguata tra esigenze culturali ed economiche. Indicazioni importanti emerse nel corso del secondo appuntamento su "Vivere il territorio valorizzando il paesaggio", organizzato questa volta a Monterubbiano dall'Assemblea legislativa delle Marche, d'intesa con la IV Commissione consiliare, per fornire il quadro complessivo sullo stato di avanzamento dell'attività di revisione del Piano Paesistico Ambientale regionale. Un lavoro che chiama la Regione a compiere scelte qualificate, come quella di partecipare alla "Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della convenzione europea del paesaggio", per la quale esiste già una specifica proposta di legge illustrata dalla presidente della IV Commissione, Rosalba Ortenzi, che prende le mosse dalla Convenzione di Firenze. Tutto questo anche attraverso un'opera di sperimentazione che il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Massimo Rossi, ha già individuato nella messa in essere di "buone pratiche", in grado di permettere la riappropriazione dei luoghi da parte dei cittadini. Occorre, però, ritornare secondo l'assessore regionale Loredana Pistelli, ad una visione globale dell'esistente venuta meno con la delega a Province e Comuni - e su questo versante sarà fondamentale la creazione dell'Osservatorio regionale - è indispensabile una copianificazione, sono da prevedere interventi su area vasta, si rende necessaria un'operazione generale di aggiornamento delle leggi di programmazione. E secondo Maria Luisa Polichetti, consulente regionale per il coordinamento scientifico a supporto della revisione del Ppar, è determinante stabilire "una nuova procedura per l'attuazione del Piano, un diverso rapporto con gli enti locali, se si vuole rispettare il principio di sussidiarietà previsto dalla Convenzione europea". Il coordinamento tra gli stessi enti locali e la Regione dovrà, poi, avvenire nell'ambito di una "macrorealtà territoriale" relativa alle Marche -in base ad una struttura applicativa determinata sulla base di disposizioni

della Commissione europea - che Antonio Minnetti, Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione, indica in undici sistemi urbani, paragonabili ad altrettante città di medie e grandi dimensioni, a quali va aggiunto un territorio diffusamente insediato.

Il ruolo essenziale dei piccoli Comuni

Il paesaggio delle Marche sempre al centro dell'attenzione. Per affrontare le problematiche legate alla pianificazione urbanistica ed al territorio regionale si sono dati appuntamento a Serra de' Conti l'Assemblea legislativa delle Marche, la Provincia di Ancona, il Comune, la Lega delle Autonomie e l'Istituto Gramsci. Una giornata molto intensa, iniziata con la relazione del Direttore dello stesso Istituto, Carlo Latini, che ha parlato di paesaggio come risultato di un processo di trasformazione fisica e sociale, deposito e sorgente di risorse economiche e di valori culturali, la cerniera tra presente e passato. "Il sistema di governo delle Marche - ha detto Latini -deve gestire con saggezza questa realtà preziosa. La sfida consiste nel modernizzare le Marche, regione industriale, tutelando, recuperando e valorizzando il paesaggio". Per fronteggiare una pianificazione, che spesso non riesce a resistere alle forze reali di mercato, occorre renderla, con l'interesse pubblico e il disegno a lungo periodo, più forte ed imperativa con norme incisive e piani vincolanti.

I piccoli Comuni devono assolutamente associarsi per predisporre i piani regolatori e devono chiedere alla Provincia e alla Regione di svolgere un ruolo pianificatore forte. Inoltre, ogni piccolo Comune lasciato a se stesso risulterebbe travolto dalle spinte speculative che sono sempre più aggressive e da poli di eccellenza storico culturale, turistica, paesaggistica, come sono attualmente, si trasformerebbero in una brutta, diffusa e indistinta periferia.

Insomma, sia per la qualità del territorio rappresentato, sia per la qualità del patrimonio conservato, i piccoli Comuni - come ha evidenziato anche il responsabile nazionale, Bruno Massi - restano i soggetti decisivi, insieme a Regione e Province, per far essere anche nei prossimi anni le Marche una delle regioni più belle, più vivibili ed economicamente avanzate d'Europa.

Indagine sui rifiuti

*Presentata la relazione finale
della Commissione d'inchiesta*

Febbraio 2007. Anche le Marche si scoprono coinvolte nel giro di quelle attività della malavita organizzata, finalizzate al traffico e all'illecito smaltimento dei rifiuti, con modalità ed in siti non autorizzati. Un fenomeno criminoso in rapida espansione, i cui aspetti caratteristici sono stati ampiamente descritti nelle pagine di "Gomorra", il best-seller sulla camorra di Roberto Saviano. Dalla scoperta, da parte del NOE, dell'interramento dei rifiuti speciali e tossici (fanghi industriali, ceneri pesanti, scorie, amianto e vernici) in alcune cave inattive della Provincia di Pesaro e Urbino partì l'operazione "Arcobaleno", che portò all'arresto di 11 persone, 56 sequestri, con il coinvolgimento di altre 135 persone, 70 aziende e la complicità di soggetti pubblici. L'Assemblea legislativa delle Marche non poteva non occuparsi di questo scandalo, attivando - a seguito della richiesta presentata dai consiglieri D'Anna, Silvetti, Pistarelli, Lippi, Ciriaci, Romagnoli, Castelli, Brini, Giannotti, Capponi, Santori, Massi, Viventi, Cesaroni, Tiberi - una Commissione speciale d'inchiesta per "verificare la correttezza e la regolarità dei provvedimenti regionali autorizzatori di alcuni impianti di smaltimento rifiuti in provincia di Pesaro Urbino ed individuare gli effetti dell'impatto della gestione dei rifiuti da parte degli impianti medesimi sulla salute, sull'ambiente e sull'economia".

Insieme al presidente D'Anna e al vicepresidente Altomeni, hanno fatto parte della Commissione i consiglieri Massimo Binci (Sd), Roberto Giannotti (Fi), Adriana Mollaroli (Ds), Leonardo Lippi (Udc), Francesco Massi (Per le Marche), Cesare Procaccini (Pdc), David Favia (Udeur), Vittoriano Solazzi (Margherita) e Katia Mammoli (Re). L'atto istitutivo della Commissione prevedeva la conclusione dei lavori entro cinque mesi dalla data della costituzione,

tuttavia, a causa dell'ampiezza e della complessità dei compiti assegnati e per consentire un approfondimento adeguato dei numerosi elementi di indagine emersi, si ritenne necessaria una proroga di ulteriori sei mesi. Nel corso dei lavori, concretatisi nello svolgimento di audizioni e nell'acquisizione di altri elementi conoscitivi, si decise, poi, di circoscrivere l'attività di indagine alla vicenda che ha interessato la ex "Cava di argilla" ubicata in località Carrara di Fano, sia per l'allarme sociale ingeneratosi nella popolazione residente in prossimità di tale sito, sia per la copiosa documentazione pervenuta. Al centro degli approfondimenti della Commissione, ma in via secondaria, anche agli impianti di smaltimento rifiuti nelle località di Monteschiantello, Ca' Mascio, Ca' Lucio, Ca' Rafaneto.

La relazione finale della Commissione è stata licenziata all'unanimità il 21 maggio, per giungere all'esame e all'approvazione dell'Aula (sempre con voto unanime) nella seduta dell'8 luglio. La relazione è stata svolta dal presidente D'Anna che ha illustrato l'andamento e la progressione dei lavori, indicando gli obiettivi sui quali la Commissione è convenuta, in modo particolare, per evitare che in futuro si possano ripetere episodi simili.

Tra le priorità, con una definizione elegante, evitare "operazioni di recupero e ricomposizione ambientale di ex-cave, attraverso rifiuti, perché possono facilmente mascherare una vera e propria attività di smaltimento non autorizzata". Sono stati, inoltre, fissati ulteriori capisaldi dell'azione amministrativa rivolta ad evitare accadimenti analoghi e a vigilare sul settore dello smaltimento dei rifiuti, come la promozione della raccolta differenziata, l'aumento dell'importo delle polizze fidejussorie previste a garanzia di eventuali danni ambientali, il sollecito agli organi tecnici, chiamati ad esprimere pareri nella fase istruttoria preliminare al rilascio delle autorizzazioni in materia di rifiuti, a svolgere tale funzione non mediante semplici suggerimenti, ma dettando indicazioni prescrittive e rigorose, nonché, quando necessario, esprimendo pareri contrari.

Infine, l'aumento degli strumenti e delle risorse destinati al miglior esercizio della funzione di controllo degli impianti di smaltimento rifiuti da parte degli organi a ciò deputati ed un più forte contrasto all'afflusso dei rifiuti provenienti da altre regioni, facendo leva sulla modulazione del tributo per il deposito in discarica.

Il futuro dell'edilizia pubblica

Cinque appuntamenti promossi dalla Commissione Territorio e Ambiente

Edilizia residenziale pubblica al centro dell'attenzione dell'Assemblea legislativa, la scorsa primavera, dopo l'approvazione della nuova legge di riordino dell'intero sistema. Cinque appuntamenti programmati nelle altrettante province marchigiane, su iniziativa della Commissione Ambiente e Territorio, con l'obiettivo di illustrare linee innovative d'intervento, "capaci di fornire - come ha evidenziato la presidente della stessa Commissione, Rosalba Ortenzi - risposte concrete sul fronte dei problemi legati alla necessità di un alloggio, soprattutto nelle situazioni più disagiate."

Ma qual è il panorama complessivo del settore?

Con il 18,80% l'Italia è uno dei Paesi europei dove la quota di abitazioni in affitto sul totale di quelle occupate è tra le più basse (Germania con il 57,30% e Regno Unito con il 29,30%). L'anomalia italiana risulta ancora maggiore se si confrontano gli stessi dati europei sulla spesa procapite per l'abitazione sociale. E nelle Marche? Secondo i dati forniti dal dirigente del Servizio Edilizia Privata e Pubblica della Regione, Giorgio Girotti Pucci, dal 1998 al 2007 è stato registrato un aumento di famiglie composte da anziani, separati, giovani alla prima occupazione, immigrati (sono raddoppiati dal 2000 al 2006). Nuclei che hanno in comune una bassa capacità economica ed una grande difficoltà ad accedere al libero mercato degli affitti ed a quello della proprietà. Nel complesso gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica sono diminuiti per effetto delle dismissioni di patrimonio, effettuate a prezzi esigui, per una legge del 1993 ed i contributi pubblici alle famiglie che pagano canoni

troppo elevati non si sono dimostrati adeguati al fabbisogno crescente.

Le domande di accesso alla casa popolare nelle Marche sono 8.400, pari al 2% delle famiglie residenti sul territorio regionale. Un numero molto basso legato al fatto che sono disponibili pochissimi alloggi (circa 130 ogni anno) e la macchina burocratica per l'assegnazione risulta troppo lenta (600 giorni per l'approvazione delle graduatorie). Le domande per l'accesso al Fondo di sostegno alla locazione sono passate da 6.300 nel 2002 a 8.700 nel 2006, corrispondenti a circa 1 - 2% delle famiglie residenti.

Il nuovo Piano regionale di edilizia residenziale pubblica 2006 - 2008 prevede più alloggi per le categorie deboli; il sostegno alla locazione per le famiglie in difficoltà; le agevolazioni per le giovani coppie; la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico attraverso interventi di abbattimento delle barriere architettoniche; un'elevata qualità del prodotto edilizio. Ai cinque incontri di primavera - che sono stati ospitati a Fermo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro - hanno partecipato i membri della IV Commissione, i Presidenti Erap, nonché l'assessore regionale all'edilizia pubblica Gianluca Carrabs.


 CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE
 IV Commissione consultiva permanente Territorio e Ambiente

LA NUOVA LEGGE DI RIORDINO DEL SISTEMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

I Comuni protagonisti nelle politiche abitative

Venerdì 9 maggio ore 9.30
FERMO
Sala multimediale, Piazza del Popolo

Giovedì 15 maggio ore 09.30
ANCONA
Sede Erap, Piazza Salvo d'Acquistio

Sabato 17 maggio ore 09.30
ASCOLI PICENO
Sala convegni, Hotel Marche

Venerdì 23 maggio ore 09.30
MACERATA
Sede Erap, Via Lorenzoni

Giovedì 29 maggio ore 09.30
PESARO
Sala consiglio provinciale

Rapporto sulle leggi

*Presentata l'indagine
sulla legislazione regionale per il 2007*

Il Rapporto sulla Legislazione regionale è stato presentato a luglio nel corso di un convegno che ha avuto come relatori, il presidente Raffaele Bucciarelli, il direttore generale dell'Assemblea, Paola Santoncini e il dirigente dell'area processi normativi, Stefano La Micela, il professor Giovanni Di Cosimo dell'Università di Macerata, il dottor Italo Scotti, capo servizio studi della Camera dei deputati, il presidente e il vicepresidente della Commissione assembleare straordinaria per il regolamento, Stefania Benatti e Franco Capponi.

Da una prima analisi il dato più significativo che emerge è l'andamento decrescente della produzione legislativa che è passata da un totale di 35 leggi del 2001 alle 20 approvate nel 2007. Una diminuzione dovuta non solo al mutato ruolo delle assemblee legislative regionali ma anche dall'acquisita consapevolezza dell'esigenza di interventi di riordino, aggiornamento e semplificazione ed in alcuni casi di "manutenzione" della normativa vigente, stante la necessità di adeguare nel tempo i contenuti di leggi organiche, strutturalmente ancora valide.

Entrando nel dettaglio, nel 2007 sono state presentate 69 proposte di legge, di cui due di modifica del nuovo Statuto regionale, in linea con il dato dei due anni precedenti (77 le pdl presentate nel 2005 e 64 nel 2006).

Anche in quest'anno si è confermata una sostanziale prevalenza dell'iniziativa consiliare (45 le pdl) nei confronti della Giunta (22 pdl). Riguardo poi alla distribuzione tra la maggioranza e opposizione si è registrata una maggiore presenza di pdl, presentate dalla minoranza (20 contro 15), come pure è aumentato il numero delle proposte di legge ad iniziativa

"mista", di consiglieri di maggioranza e minoranza (da 2 pdl nel 2005 a 10 pdl nel 2007).

Dal rapporto si rileva inoltre una leggera crescita sulla media del triennio di proposte di legge approvate rispetto a quelle presentate, pari ad una percentuale del 33,33 per cento (23 pdl su 69) con prevalenza di quelle promosse dalla Giunta (63,64%) rispetto a pdl ad iniziativa consiliare. Il tasso di approvazione varia pure in maniera significativa, in relazione al proponente. In particolare le pdl ad iniziativa mista, di consiglieri di maggioranza e di minoranza insieme, hanno una percentuale di successo sensibilmente superiore alle altre. Delle 20 leggi promulgate nel 2007 tre sono leggi di settore; due in materia istituzionale; 6 di bilancio, 3 leggi provvedimento e 8 di "mera manutenzione legislativa". "Non possiamo che essere soddisfatti del lavoro fatto, che denota un clima di collaborazione tra Assemblea legislativa e Giunta regionale, nonostante la mancanza di chiarezza a livello nazionale ed europeo non agevoli l'Assemblea legislativa nel legiferare in maniera puntuale e tempestiva". Così il presidente dell'Assemblea regionale Raffaele Bucciarelli ha commentato i dati del report sulla produzione legislativa regionale.

Il Rapporto sulla Legislazione della Regione Marche Anno 2007, curato dalla dirigente dell'area Processi Normativi dell'Assemblea regionale, Ginevra Gavazzi, è consultabile sul sito www.assemblea.marche.it.

Arnaldo Alessandrini



Violenza sulle donne

Le Marche hanno una legge

La Regione Marche ha una sua legge contro la violenza sulle donne. Un traguardo importante raggiunto con l'unanimità dei consensi da parte dell'Assemblea legislativa, dopo un lungo ed articolato dibattito che ha affrontato diverse problematiche sul tappeto. Attraverso la stessa legge - in piena coerenza con i principi della Costituzione italiana e delle risoluzioni approvate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e da quella mondiale della sanità - la Regione Marche "riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona" ed assicura alle vittime della stessa violenza, nonché ai loro figli minori, un sostegno per consentire "di recuperare la propria autonoma individualità e di riconquistare la

propria libertà nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato".

La legge individua esplicitamente le funzioni che la Regione è chiamata a svolgere, attribuendole ruoli di incentivo nell'attività di prevenzione della violenza di genere e di sostegno alle vittime sia in termini psicologici che materiali, attraverso la promozione ed il supporto all'attività dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza; la formazione degli operatori sulla tematica specifica; la concretizzazione di protocolli d'intesa tra istituzioni pubbliche, private e realtà associative e di volontariato presenti sul territorio; la promozione di interventi finalizzati all'inserimento lavorativo

Altro elemento importante, l'istituzione del Forum permanente contro le molestie gravi e la violenza di genere anche per orientamento sessuale, quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e società civile, le cui funzioni verranno disciplinate con apposito atto di Giunta regionale.

La proposta di legge riconosce la rilevanza dell'attività svolta dai centri antiviolenza operanti nel territorio regionale e promuove la creazione di nuovi centri, avvalendosi delle competenze di associazioni di volontariato, cooperative sociali e organizzazioni onlus, con esperienza almeno triennale nel settore della violenza alle donne, e con strutture e personale adeguato.

14 milioni di violenze



Secondo dati Istat, oltre 14 milioni di donne italiane nel corso della loro vita sono state oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica. La maggior parte di queste violenze arrivano dal partner (come il 69,7% degli stupri) e la grandissima maggioranza (oltre il

90%) non è mai stata denunciata. Solo nel 24,8% dei casi la violenza è stata ad opera di uno sconosciuto, mentre si abbassa l'età media delle vittime: ben un milione e 400mila (il 6,6% del totale) ha subito uno stupro prima dei 16 anni. La violenza psicologica - allo stesso modo devastante e molto meno percepibile dall'esterno - è stata subita da 7.134.000 donne. Di queste, 3.477.000 l'hanno vissuta sulla propria pelle da parte dello stesso partner. Una violenza che si esprime con l'isolamento o il tentativo isolamento (46,7%), il controllo (40,7%), la violenza economica (30,7%), la svalorizzazione (23,8%),

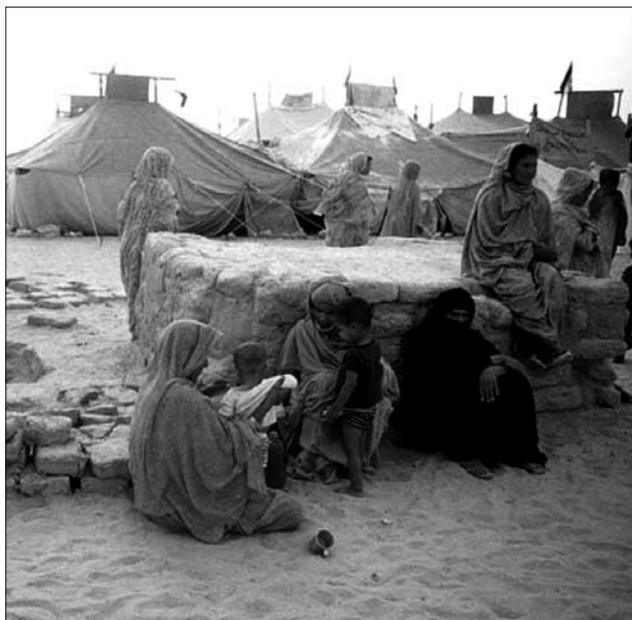
le intimidazioni (7,8%). L'annientamento totale, insomma, al fine di ottenere qualsiasi cosa senza pagare alcun prezzo. E nell'ultimo periodo a tutto questo si è aggiunto il fenomeno dello "stalking", ovvero di quei comportamenti persecutori da parte del partner al momento della separazione o in seguito ad essa. Il tutto, magari, in presenza di figli in tenera età. Sempre in base all'inchiesta realizzata dall'Istat, le donne che hanno subito più violenze dai propri partner hanno evidenziato perdita di fiducia ed autostima, sensazione d'impotenza, depressione, idee di suicidio ed autolesionismo.

Protagonisti di pace

Un tema sempre al centro dell'attenzione dell'Assemblea legislativa delle Marche

Il tema complesso della Pace tra i popoli di diverse parti del mondo, spesso in conflitto tra loro da secoli, è stato al centro di numerose iniziative che, nel corso dell'anno, hanno visto, in qualità di promotrice e di protagonista, l'Assemblea legislativa delle Marche. A maggio, il presidente Bucciarelli ha preso parte al "Forum Mediterraneo per la pace" che si è tenuto presso la splendida cornice del Castello di Acaja, nella città di Lecce. Il Forum è un importante organismo internazionale, creato sotto l'egida dell'Unesco, che si occupa della promozione della soluzione dei problemi economici e sociali nell'area del Mediterraneo, in primo luogo, proprio quello della pace tra i popoli.

Di pace si è parlato, poi, con il rappresentante dell'Alto Commissariato dell'Onu, Hodayoun Alizadeh, in visita nelle Marche per affrontare il tema del ruolo delle Istituzioni nel campo dei diritti umani, una delle imprescindibili prerogative per l'affermazione della pace nel mondo. Incontri ed iniziative importanti per discutere anche dei temi che ruotano attorno alle politiche di pace, come l'integrazione, la solidarietà e lo sviluppo sono stati anche quelli con l'associazione regionale di solidarietà con il popolo Saharawi "Rio de Oro"; la Festa dell'intercultura di Moie per la promozione della conoscenza tra popoli; il Convegno su integrazione e inclusione di Pesaro; la visita all'Assemblea di una delegazione di giovani studenti palestinesi ed israeliani nell'ambito di uno specifico progetto educativo, promosso dall'organizzazione internazionale e interreligiosa "Universal peace federation". Significative, poi, sono state le iniziative volte a riconoscere a Ingrid Betancourt un ruolo importante nell'affermazione del concetto di Pace, tra



cui la partecipazione alla campagna perché le venisse assegnato il Nobel. Riconoscimento che, invece, fu appannaggio di Rigoberta Menchù nel 1992, per i suoi sforzi per la giustizia sociale e la riconciliazione etno-culturale basata sul rispetto per i diritti delle popolazioni indigene.

Proprio per parlare di pace, di diritti umani, del ruolo delle donne e della condizione difficile delle popolazioni di alcune parti della Terra, la Menchù è stata protagonista di una lunga ed articolata visita nelle Marche, nella prima settimana di ottobre. A Ferrara, infine, si è svolta il 14 novembre l'assemblea nazionale degli Enti locali per la Pace, evento al quale ha partecipato il presidente Bucciarelli e che aveva avuto un momento preparatorio in occasione di un incontro che lo stesso Bucciarelli aveva avuto nel mese di ottobre con Flavio Lotti, direttore del Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani.



Stranieri nelle Marche

*Integrazione e inclusione nei dati
del "Laboratorio Marche"*

Nel 1993 erano 12.125 pari allo 0,8% della popolazione, nel 1999 sono passati a 29.371 (2%) nel 2001 a 41.562 (2,8%), nel 2005 a 81.890 (5,4%), nel 2007 a 99.285 (6,5%). Una crescita continua nel tempo, che vede come diretti protagonisti gli stranieri attualmente residenti nella regione, in base a dati Istat elaborati da Gabriele Morettini del Dipartimento Scienze Sociali dell'Università Politecnica delle Marche.

Ma qual è il loro livello d'integrazione e d'inclusione? Come sta evolvendo la nostra società nell'inevitabile passaggio da terra di emigrazione a terra di accoglienza? Quesiti complessi ai quali l'Assemblea legislativa ha tentato di fornire delle risposte, attraverso il convegno organizzato con la collaborazione di "Laboratorio Marche", osservatorio sull'identità marchigiana.

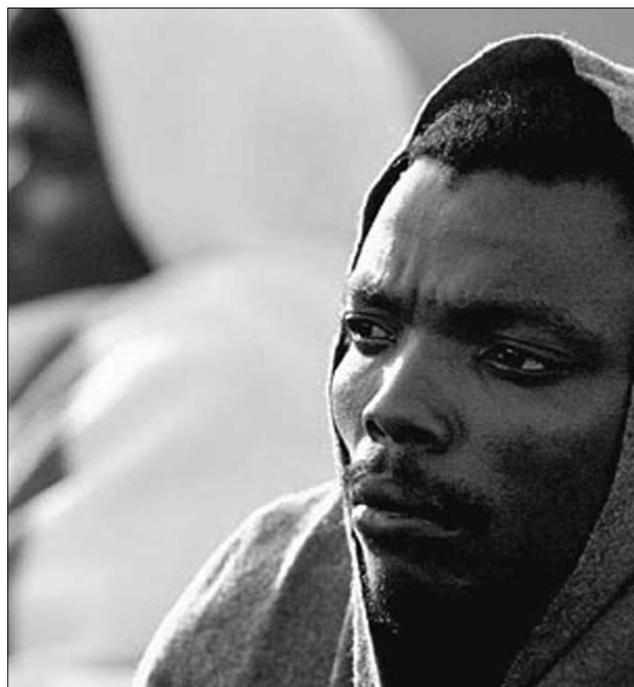
"Immigrazione come viaggio che impone di lasciare certezze, sicurezze, affetti e ritrovarsi in un luogo dove tutto è estraneo. E proprio partendo da questa considerazione - è stato questo il pensiero del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Raffaele Bucciarelli - dobbiamo saper costruire una seria integrazione, consapevoli che è uno dei maggiori indici di civiltà che possiamo esprimere. Ma immigrazione anche come ricchezza, grazie allo sguardo critico e creativo dello straniero - dirà il professor Renato Novelli del Dipartimento di Scienze Naturali dell'Università Politecnica delle Marche - che ha ben presente l'immagine della terra che ha appena lasciato e quella della terra di arrivo, vista nella sua vera essenza, perché epurata dai problemi del vivere quotidiano. Una sorta di "medicina cosmopolita" per curare alcune delle "malattie" che investono direttamente la nostra

società contemporanea.

Lo straniero nelle Marche? La professoressa Lella Mazzoli, direttore dell'Istituto di Comunicazione Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino, ha preso come riferimento il quarto Rapporto Cnel sugli indici di inserimento degli immigrati in Italia, ha indicato le province marchigiane come la realtà territoriale in cui gli stranieri si trovano relativamente meglio e questo per l'effetto congiunto di diversi fattori. Le comunità più numerose sono quelle albanesi e rumene, anche se stanno emergendo presenze peculiari, come quella macedone (Macerata seconda provincia italiana in termini di presenza degli stessi cittadini macedoni) e quella pakistana, che vede a Corridonia il primato di quasi 500 residenti pachistani su circa 10.000 abitanti.

Ma, sempre secondo la Mazzoli, è fondamentale cercare di comprendere il perché di questa situazione, adottando una prospettiva socio-comunicativa: da un lato sarà necessario prestare attenzione al modo in cui i sistemi sociali comunicano nell'attivare percorsi che favoriscano l'inclusione, al modo in cui si relazionano fra loro e nei confronti dei soggetti; dall'altro sarà importante rilevare la percezione che le persone esprimono nella realtà che le circonda.

E quello della comunicazione è un aspetto evidenziato con forza anche da Gea Ducci, della Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino, nel suo contributo dedicato ai percorsi di inclusione nella provincia di Pesaro-Urbino.



Libro bianco sui minori

*Presentato anche
il "compendio" sulla tutela
giudiziaria curato
dalla Procura per i minori*

Aumentano nelle Marche abbandoni di neonati, problematiche connesse all'affido dei figli, maltrattamenti psicologici legati alla conflittualità tra genitori, ma anche condotte a rischio di adolescenti, che in molti casi precedono il compimento di reati. È quanto emerso nel corso della presentazione, a maggio, del compendio "La tutela giudiziaria dei minori", che va ad interessare l'ampia sfera degli operatori socio - sanitari e scolastici. La prima Conferenza regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza svoltasi nel 2006, aveva fatto emergere l'esigenza di poter far riferimento ad un elaborato sintetico, una sorta di prontuario contenente informazioni relative a comportamenti e procedure da adottare nei percorsi di tutela dei minori, "uno strumento work in progress - come ha sottolineato la Presidente del Tribunale dei Minori di Ancona, Luisanna Del Conte - che non ha la pretesa di essere esaustivo, ma che affronta tutti i punti più difficili e controversi in materia". Tra questi, il segreto professionale, lo stato di abbandono e le numerose segnalazioni che pervengono alle autorità competenti.

Il presidente dell'Assemblea legislativa Raffaele Bucciarelli ha ribadito l'attenzione della Regione verso la tutela dei minori, rilevando la grande responsabilità della politica per il sociale. "Si arriva - ha detto - a confondere la crescita della società con quella del Pil e si è perso il metro di misura delle condizioni in cui

vivono molte persone, primi fra tutti i minori".

Nel corso dell'iniziativa è stato anche presentato il "libro bianco" sulle strutture di accoglienza, curato dal Procuratore Ugo Pastore. Illustrando i dati sulla situazione nelle Marche, lo stesso Pastore ha ricordato come proprio sul territorio regionale "le strutture siano organizzate in maniera un po' disordinata, senza criteri in grado di stabilire le specifiche sacche



d'intervento". "Una carenza questa - è stato fatto presente - che ha portato ad una sovrabbondanza dell'accoglienza educativa, rispetto ad altre e più significative esigenze".

Presentando il "libro bianco", Guido Castelli, consigliere segretario dell'Assemblea legislativa, ha evidenziato che "il grande tema dei diritti dei minori impegna tutta la pubblica amministrazione ed in special modo la Regione, ad uno sforzo utile a migliorare la qualità del proprio intervento amministrativo.

La tutela dei minori infatti passa anche attraverso dirigenti motivati, competenti e capaci di sostenere le strutture periferiche".

"Insegnamo a questi ragazzi il valore della vita e facciamolo con dolcezza e armonia", ha concluso, invece, il presidente Bucciarelli, rinnovando l'invito a "proseguire il cammino di ascolto e collaborazione promosso dal Consiglio regionale ed iniziato nel novembre 2006 con la prima Conferenza regionale per l'infanzia e l'adolescenza".

Terremoto Merloni

*La crisi del gruppo industriale
discussa in Assemblea*

Non pochi hanno evocato la terribile crisi del 1929. L'annus horribilis del crollo di Wall street e della grande depressione. Parlando del 2008, non si può non riflettere sulla grave crisi economica mondiale che ha avuto pesanti ripercussioni anche nella regione, special modo nei distretti industriali dell'ascolano, prima, e del fabrianese, poi. Una escalation che ha avuto inizio con la crisi petrolifera, è proseguita con lo scandalo dei mutui americani, il fallimento dei giganti della finanza e delle assicurazioni, culminata, appunto, con la crisi dell'economia reale, che si è ripercossa sui maggiori distretti industriali esteri e del Paese. Fino a colpire - si diceva - le Marche. Uno stillicidio, tra chiusure di aziende, vendite e rallentamenti degli impianti di produzione, fino al "terremoto" della "A.Merloni" che, tra lavoratori ed indotto, conta tra i tremila e i quattromila occupati. Proprio la tutela dei lavoratori, l'attrazione di nuovi investimenti per la reindustrializzazione della zona (l'entroterra marchigiano conta oltre il 50% degli occupati nel settore dell'industria), la diversificazione dell'economia sono gli strumenti che il Governatore Spacca ha voluto indicare nelle Comunicazioni di Giunta, svolte in Aula assembleare, alla fine di ottobre, per affrontare con fermezza questa situazione che appare come un secondo terremoto per le Marche. Il Presidente ha anche ricordato la disponibilità dell'UE all'utilizzo del Fondo Europeo Feg di circa 500 milioni di euro che serviranno a pagare gli stipendi dei lavoratori Merloni assunti da altre imprese. Altre azioni prevedono un Fondo di solidarietà per le Piccole e medie imprese in difficoltà, benefici fiscali, restituzione dell'IVA sulle fatturazioni non ancora saldate, rimodulazione della busta pesante. Tutta una serie di interventi che sono stati accompa-

gnati da iniziative "sul campo", l'apertura di Tavoli tecnici, uno a Fabriano e l'altro a Roma, organizzato dal Ministero, con la partecipazione, nella giornata del 28 ottobre, anche dei consiglieri regionali Marco Luchetti (Pd), Cesare Procaccini (Pdc), Francesco Comi (Pd), Giuliano Brandoni (Sd), Franco Capponi, Graziella Ciriaci e Giacomo Bugaro del Pdl. Per la tutela del lavoro e del reddito è stata sottolineata la necessità della "concretizzazione veloce" di tutti i benefici della legge Marzano, oltre al ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga (per imprese al di sotto di 15 dipendenti), già richiesti e utilizzati dalla Regione Marche in altri settori, come il calzaturiero. Con in più la possibilità di utilizzare le misure previste nella legge 61 per il terremoto, per fiscalità e incentivazione allo sviluppo. Un'azione istituzionale che è stata rivolta anche a sollecitare un'assunzione di impegno da parte degli Istituti bancari marchigiani, attraverso una lettera-appello inviata dal presidente della Regione Marche, nella quale è stata richiamata un'attenzione ulteriore per garantire il normale svolgimento dell'attività produttiva. Non sono mancate, in questa dura fase per lavoratori, famiglie ed imprese, testimonianze di solidarietà dal mondo della politica, ma anche dai rappresentanti degli altri settori, commercio e artigianato, che, tra l'altro, hanno partecipato allo sciopero generale di quattro ore, indetto nella giornata del 7 novembre. In Assemblea legislativa è stata approvata, all'unanimità, una risoluzione unitaria sulla crisi dell'Antonio Merloni, in cui sono confluite due mozioni, una presentata dal presidente della Giunta Gian Mario Spacca e l'altra dai consiglieri del centrodestra. Nel documento si riconosce l'importanza dell'accordo di programma tra Governo e Regioni per la tutela del lavoro e l'impegno della Giunta regionale a favore della Antonio Merloni e delle piccole imprese marchigiane. Si prevede, inoltre, l'istituzione di una anagrafe di tutte le aziende coinvolte nella crisi, un accordo con la società Quadrilatero per l'accelerazione dei lavori della Pedemontana Fabriano-Muccia ed altri interventi specifici su infrastrutture viarie (Fano-Grosseto, uscita ad ovest del porto di Ancona, completamento della mezzana, finanziamento della mare-monti Porto Sant'Elpidio-Servigliano). Richiesto anche il completamento della ricostruzione post terremoto e la modifica del patto di stabilità.

Luca Battistoni

Un patrimonio per le istituzioni

A Osimo la tradizionale assemblea annuale della associazione degli ex consiglieri

Hanno occupato con passione i banchi del Consiglio regionale ed oggi vogliono continuare ad offrire, in modo significativo, il loro contributo. Un richiamo forte alla Costituzione ed all'orgoglio di essere marchigiani è quello che, nel corso del 2008, hanno voluto portare al centro del dibattito gli ex consiglieri regionali. La tradizionale assemblea annuale dell'associazione, che conta 115 iscritti, è stata animata dal filo della memoria, ma anche dalla necessità di affrontare il futuro, nella consapevolezza che "il lavoro di chi opera nelle istituzioni non ha fine" come ha detto il presidente Bucciarelli portando il saluto e l'apprezzamento dell'Assemblea legislativa delle Marche.

Dalla passione e dall'esperienza di quanti si sono succeduti sui banchi del Consiglio viene un patrimonio di credibilità delle istituzioni che - ha sottolineato Bucciarelli - è alla base del prestigio di cui la nostra Regione gode in tanti paesi del mondo. Nel 60° della Costituzione repubblicana e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dunque, è stata forte l'attenzione degli ex consiglieri regionali per le tematiche al centro del dibattito politico quotidiano. Un'intensa attività di riflessione ed approfondimento su federalismo, riforme e costi della politica, che si è concretizzata attraverso iniziative ospitate in alcuni istituti superiori delle Marche. Incontri e dibattiti con ex presidenti della Regione e docenti universitari per parlare, prima di tutto, della Costituzione, il

"patto fra generazioni" attorno al quale Luigi Micci, Presidente dell'Associazione, vede oggi "un affaccendarsi confuso" che punta alla "demolizione dei miti fondativi" e scivola nella banalizzazione di una Costituzione da riscrivere. "C'è il sospetto - ha avuto modo di dire lo stesso Micci - che si tratti di operazioni di potere animate da angustia etica". Infine, a testimonianza della sensibilità della associazione per quanto riguarda il dialogo con le nuove generazioni



e il mondo della ricerca, quest'anno è stata prevista la premiazione di due tesi di laurea selezionate da una commissione. Il riconoscimento è andato a due neodottori della Facoltà di Economia dell'Università di Ancona: Irene Giusti di Falconara con una tesi sulle performances e la redditività delle imprese a capitale estero nelle Marche e Cristian Mariotti di Mondolfo con una ricerca sulla evoluzione dei confidi e la società regionale di garanzia Marche.



La comunicazione come diritto

*Tutela dei minori, dal controllo dei media
alla prevenzione e informazione*

In occasione della giornata mondiale dell'infanzia, svoltasi il 20 novembre scorso, il Comitato Regionale per le Comunicazioni delle Marche, in coordinamento con i Corecom delle regioni italiane, ha rafforzato le iniziative che svolge da qualche tempo per la sensibilizzazione e l'informazione degli adulti sulle problematiche dell'uso dei nuovi mezzi di comunicazione da parte delle giovani generazioni, al fine di tutelare i minori dai rischi che corrono navigando da soli in Internet e dall'influenza della cattiva qualità dell'offerta televisiva. Le sollecitazioni dei media, dalla TV alla rete, condizionano fortemente i giovani, sempre forti consumatori dei nuovi mezzi di comunicazione ed anche produttori e protagonisti della interattività.

Il Corecom Marche ha da tempo introdotto nuove strategie a favore della tutela dei minori, aggiungendo alla tradizionale attività di controllo e sanzione, quella di prevenzione attraverso specifici progetti di formazione e informazione destinati sia agli adulti sia ai ragazzi. Costatato che il controllo del rispetto delle norme a tutela dei minori non è sufficiente a preservare i minori dai gravi rischi che possono correre, il Corecom Marche è impegnato in una serie di azioni di prevenzione e informazione rivolta agli adulti, genitori e insegnanti, per ridurre il digital divide, il divario di competenza tecnologica che li allontana dalla comprensione dei ragazzi. È anche necessario che i "grandi" che hanno subito il veloce sviluppo delle tecnologie con difficoltà di adeguamento, siano consapevoli delle potenzialità positive e negative di questi mezzi. "È importante - afferma il Presidente Marco Moruzzi - che le giovani generazioni, che fanno un uso sempre più precoce e intenso di cellulari e videogiochi, che trascorrono navigando in rete in media tre ore al giorno, acquisiscano competenza e senso critico, conoscano segreti, vizi e virtù della TV e delle nuove tecnologie. Ogni sera in prima serata

**:-) corecom
marche**

davanti alla TV ci sono 8 milioni di bambini, ogni cinque minuti i bambini italiani subiscono uno spot alimentare. I bambini sono bombardati da spot, la pubblicità - prosegue Moruzzi - innesca un desiderio di identificazione da parte degli adolescenti con i personaggi dello spot, il fenomeno è ancor più evidente nei più piccoli. Per questo è importante cercare di far crescere in loro il senso critico nei confronti della televisione e dei messaggi". Nell'ambito della giornata internazionale dell'infanzia, il Corecom Marche, che con le proprie iniziative costituisce un modello in materia di tutela dei minori, ha presentato un video realizzato da personale interno del Corecom Marche al Forum Internazionale sulla qualità della tv per ragazzi "Ragazzi che Tivu', in programma alla Triennale di Milano dal 18 al 22 novembre 2008" con la finalità di illustrare gli interventi a tutela dei minori svolti sul territorio nazionale dai rispettivi CORECOM. Il Presidente Marco Moruzzi e Maurizio Pierlorenzi - Comandante della Polizia delle Comunicazioni delle Marche hanno illustrato a Milano le iniziative sviluppate in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale presso le scuole del territorio marchigiano. La sinergia tra Corecom Polizia delle Comunicazioni e Scuola, messa in atto già dallo scorso anno nella nostra regione, è stata riconosciuta quale modello di prevenzione efficace per la tutela dei minori, sarà realizzata anche nel corso dell'Anno Scolastico 2008-2009 e verrà promossa ed estesa a livello nazionale. Attività che vede il Corecom Marche capofila dei Comitati regionali per le Comunicazioni per la Tutela dei minori. I Corecom infatti avviando analoghe iniziative nelle rispettive realtà locali. Non solo. A partire dal nuovo anno, la Polizia delle Comunicazioni darà il via ad un corso di formazione del proprio personale per specializzarlo allo svolgimento dell'attività di prevenzione e informazione nelle scuole che verrà estesa, in collaborazione con i Corecom Marche al resto delle regioni italiane. Le scuole che intendono realizzare gli incontri sul tema media e minori con la partecipazione di Corecom Marche e Polizia delle Comunicazioni possono fare richiesta contattando il Corecom: E mail: corecom@consiglio.marche.it, tel.071.2298550-555-236.

Corecom Marche

La difesa della parità



Attività intensa per la Commissione regionale

La Commissione Pari Opportunità della Regione Marche è un organismo istituito nel 1986 con legge regionale n° 9 del 18 aprile che si occupa della discriminazione sociale in ogni sua forma. Ne fanno parte 20 donne, espressione di tutto il territorio regionale, che lavorando insieme portano avanti la rimozione di ogni discriminazione nei confronti delle donne nel sociale, nel mondo del lavoro, ovunque la figura femminile non venga riconosciuta alla pari con l'altro sesso. Inoltre nella *mission* che la CPO si è data dal suo insediamento c'è anche la volontà di dare un forte sostegno all'autodeterminazione delle donne del nostro territorio e alla loro partecipazione alla vita democratica. Per poter lavorare con più celerità la Commissione si è suddivisa in sette gruppi di lavoro: Politiche sociali e salute, Politiche del lavoro e Formazione, Legislazione di Parità, Rapporti con le Istituzioni, Cultura, ambiente e territorio, Comunicazione, Informazione web. In questa prima metà

del mandato molti progetti sono stati ideati e portati a compimento e molte iniziative provenienti dal territorio sostenute. Il primo progetto affrontato dalla CPO è stato organizzare una grande assemblea di tutti gli organismi di parità della regione denominata "Stati generali sulla pari opportunità". Il Forum, tenutosi a Villa Barucchello di Porto S. Elpidio, ha costituito il punto di partenza per una collaborazione continuativa fra tutti gli organismi di parità al fine di creare una rete di collaborazioni e scambi informativi che possano essere input di crescita per l'uguaglianza di genere ed è stato il primo nel suo genere in territorio non solo regionale ma nazionale. È stato progettato e realizzato un corso propedeutico all'occupazione delle donne nel settore turistico e che è stato rivolto alle donne immigrate e alle italiane over 45 che vivessero situazioni di difficoltà. Il corso pensato per tutte le provincie è stato concretizzato al momento nella provincia di Ancona e Pesaro-Urbino. Sarà attuato nei prossimi mesi nella provincia di Ascoli. I risultati sono stati incoraggianti visto che le donne della provincia di Ancona sono state tutte assorbite nel mondo del lavoro e qualcuna si è creata una piccola impresa, grazie alle informazioni di microimprenditorialità presenti nel corso.

Alla realizzazione di questo progetto hanno collaborato la Presidenza del consiglio Regionale e le Camere di commercio (specificatamente i tavoli dell'imprenditoria femminile) e gli assessorati pari opportunità provinciali. Un esempio della positività che segue alla collaborazione fra enti. Un'attenzione particolare è



stata dedicata dalla CPO alla comunicazione. È stato elaborato un progetto che ha avuto l'obiettivo prioritario di informare in modo capillare il maggior numero di donne relativamente alle attività, iniziative, e disponibilità operative della Commissione.

Con questa iniziativa la CPO è divenuta un canale di collegamento tra l'Ente Regione Marche e le donne presenti sul territorio regionale. Si sono usate le radio locali e sono stati trattati temi quali: la violenza di genere, la conciliazione, la salute, la scuola, l'ingresso delle donne nella politica. È stata usata anche la televisione partecipando a un ciclo di trasmissioni, su un'emittente locale molto seguita, intitolata "Indovina chi viene a cena".

A gennaio 2008 è partito in modo operativo il sito web della CPO e sarà uno strumento indispensabile per l'attuazione di tutta la parte informativa che la Commissione ritiene fondamentale debba essere fornita alle donne marchigiane e permetterà di tessere in modo agile la rete degli organismi di parità che nella nostra regione si occupano di politiche di genere. Durante il mese di gennaio 2008 è stato distribuito sul territorio regionale il "Glossario di Parità" una pubblicazione delle parole e dei significati dei termini che connotano le politiche di genere e fortemente voluto dalla Commissione quale strumento di informazione che può produrre formazione.

Un progetto molto significativo è stata l'indagine effettuata nell'ambito delle cooperative sociali dove la presenza femminile è molto forte.

La finalità del progetto è stata quella di approfondire la conoscenza della situazione attuale e verificare che l'espansione dell'occupazione femminile nel settore dei servizi sociali e della persona non sia avvenuta a danno e discapito della qualità del lavoro, dei livelli salariali, del grado di tutela e dei diritti delle lavoratrici. I dati, le criticità, e le speranze delle lavoratrici sono stati pubblicati e presentati alle Istituzioni e agli addetti del settore. Nell'autunno 2008 è stato attuato anche un corso di leadership per le donne impiegate nella pubblica amministrazione. Il corso gestito dalla Mamy's di Milano è servito a far crescere nelle donne che vi hanno partecipato la consapevolezza delle proprie capacità decisionali e la possibilità di ricoprire cariche direttive. Il successo della partecipazione ha fatto maturare l'idea di allestirne un altro nel 2009.

È partito a fine gennaio 2008 la fase attuativa nelle Scuole superiori regionali del progetto "Teatri dell'ani-

ma", progetto che mira ad attuare una politica di educazione al rispetto dell'altro diverso da sé e prevenzione contro la violenza di genere.

Si sono svolti, nelle nove scuole aderenti al progetto, gli incontri con gli psicologi e gli studenti e sono stati realizzati delle autobiografie sulla differenza di genere che epurate dai riferimenti identificativi, sono stati riconsegnati agli studenti.

Ora le scuole allestiranno su questi canovacci delle rappresentazioni artistiche che verranno presentati in una rassegna che si terrà alla fine del mese di aprile 2009 a Jesi. Gli spettacoli creati dalle scuole saranno circuitate nei cartelloni estivi in modo da permettere l'attuazione della finalità ultima del progetto che è quella di far parlare i giovani ad altri giovani di violenza di genere e del rispetto dell'altro da sé, e parlare con il linguaggio universale e più amato da loro che è quello artistico. Quasi contemporaneamente alla realizzazione del progetto "Teatri dell'anima" c'è stata la presentazione sul territorio della legge regionale contro la violenza di genere che la CPO ha compiuto unitamente all'Assessorato Regionale Pari Opportunità Loredana Pistelli e alle Consigliere regionali promotrici della legge stessa. La legge è stata approvata l'11 novembre 2008 dall'Assemblea regionale delle Marche. Un'azione capillare sul territorio è stata anche quella per far conoscere la Carta Europea per le pari opportunità destinata agli enti locali. Incontri ed eventi sostenuti perché la conoscenza della Carta spingesse i cittadini a pressare le Istituzioni al fine della sua attuazione reale. Un'indagine molto approfondita è stata portata avanti dalla CPO sullo stato dell'arte dei Consultori Familiari in ambito regionale.

I dati sconcertanti emersi sono stati sottoposti all'attenzione dell'Assessorato Sanità e si porterà avanti un'azione di collaborazione e progettualità al fine di migliorare la situazione.

Tanti sono poi stati i sostegni a progetti provenienti dal territorio e che miravano a una crescita dell'auto-determinazione e della partecipazione femminile e ha patrocinato iniziative presentate alla CPO da associazioni o Istituzioni presenti nell'ambito regionale. Nella seconda metà del mandato la Commissione oltre che portare a termine quanto già iniziato darà sicuramente vita ad altre idee vista la vitalità di tutte le sue componenti.

Adriana Celestini

Presidente della Commissione Pari Opportunità

Prendersi cura dei diritti, di tutti

Il difensore civico diventa ombudsman

Certamente non si può dire che il 2008 sia stato un anno tranquillo. Sono stati 12 mesi pieni di impegni e di piccole sfide, sfide che stiamo tuttora affrontando e ci porteranno, credo, a migliorare il servizio che cerchiamo di assicurare alla cittadinanza. Messì per ora da parte i problemi degli spazi, del personale, delle risorse talvolta non adeguate, credo si debbano evidenziare soprattutto le riforme che hanno inciso sulle attività di quello che fino all'agosto scorso era semplicemente l'ufficio del difensore civico.

Con la legge regionale 3/08 che ha posto alcune premesse organizzative e soprattutto con la legge regionale 23/2008 che ha istituito l' "Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - ombud-



smann regionale" l'Assemblea legislativa delle Marche ha largamente cambiato volto all'esercizio delle funzioni di garanzia in ambito regionale. A questo nuovo ufficio sono state ricondotte le attribuzioni del difensore

civico, del garante per l'infanzia e del garante dei detenuti. Si tratta di una normativa piuttosto avanzata, che assicura pari dignità alle diverse figure di garanzia e rafforza le prerogative dei relativi uffici.

Con la L.R. 23 si realizza anche un'opportuna revisione della disciplina della difesa civica; la legge regionale risale infatti all'81, prima delle riforme che hanno caratterizzato il nuovo assetto della P.A., peraltro non ancora compiutamente definito. Al Garante per l'infanzia e l'adolescenza sono assicurate maggiore autonomia e funzionalità con il trasferimento dalla Giunta al Consiglio regionale, mentre il Garante dei detenuti è un ufficio di nuova istituzione.

Nel complesso questa disciplina rappresenta un segnale importante di come si intenda focalizzare l'attenzione soprattutto sulle categorie più deboli della popolazione, coloro che hanno più difficoltà a far



valere i propri diritti senza un valido supporto istituzionale.

Per quanto riguarda la scelta di ricondurre i due uffici già esistenti del Difensore civico e del Garante per l'infanzia (artt. 52 e 53 dello Statuto) ad un'unica Autorità regionale di garanzia, va sottolineato come attraverso opportuni accorgimenti di carattere organizzativo si possano avere significative sinergie sotto il profilo dell'impiego delle risorse senza abbassare il livello delle tutele.

In effetti è sul profilo organizzativo che si gioca l'efficacia ed in ultima analisi anche la legittimazione di questi istituti di garanzia. Quando non ci sono le condizioni perché possano funzionare non sono altro che la foglia di fico dell'amministrazione e nel momento in cui si decide di incrementare il numero delle autorità indipendenti (bene il Garante dei detenuti, ma perché non dell'ambiente, dei disabili, degli anziani...) si rischiano la frammentazione delle risorse, la diminuzione dell'autorevolezza e l'accentuarsi della pratica della lottizzazione ad opera dei partiti.

Ci sono anche altre novità di recente introduzione, forse meno pregnanti come significato, ma comunque rilevanti in concreto.

In primo luogo la sede, ora in via Oberdan, a poche decine di metri dai vecchi uffici del difensore civico. L'ombudsman regionale riceverà il pubblico anche presso le sedi provinciali, una volta al mese in ciascun capoluogo.

Come già in passato, è possibile proporre istanze senza alcuna formalità, oralmente o per iscritto, per posta tradizionale o posta elettronica, fax o telefono.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito internet del difensore civico (www.consiglio.marche.it/difensorecivico), che con il nuovo anno verrà completamente rinnovato per dare più spazio al Garante dell'infanzia ed al Garante dei detenuti.

In secondo luogo, come si è visto, è cambiato il nome della struttura nel suo complesso. "Ombudsman regionale" è il modo più corretto e più comune, specie a livello internazionale, per designare istituzioni di

questo tipo. Il termine viene dalla Svezia, dove è stato inventato il difensore civico (nel 1809) e letteralmente significa "uomo che fa da tramite", ma ormai è un vocabolo comune a tutte le lingue. Si tratta in effetti di una figura di raccordo tra la cittadinanza e la pubblica amministrazione in tutti quei casi in cui occorre riesaminare o dare impulso all'operato delle istituzioni.

È stato inoltre adottato un vero e proprio logo. Il



segno distintivo già usato dal Garante per l'infanzia ora individuerà l'Autorità di garanzia nel suo complesso. Era stato scelto pochi anni fa con un concorso pubblico rivolto alle scuole, che aveva riscosso una significativa partecipazione ed un grande coinvolgimento.

Non era il caso di cestinare prematuramente, anche perché oltre ad esprimere la memoria storica del Garante per l'infanzia, rappresenta bene valori riferibili all'intera attività dell'Autorità di garanzia: un abbraccio che non si risolve in una forma chiusa, a significare protezione ma anche disponibilità.

Il titolare dell'incarico, invece, non è cambiato. Il sottoscritto, che svolgeva già le funzioni di difensore civico regionale dal 2006, rimarrà in carica fino alla fine della legislatura come ombudsman regionale. Un compito sempre più impegnativo dunque. Spero di poter ripagare la fiducia contribuendo a far funzionare meglio l'amministrazione ed a consolidare la tutela dei cittadini.

Samuele Animalì
Ombudsman regionale

Le Marche dei libri

*La Regione protagonista
a Torino e a Civitanova Marche*

Le Marche sono state protagoniste, dal 7 all'11 maggio, della ventunesima edizione del Salone internazionale del libro di Torino. Per cinque giorni lo stand allestito dall'Assemblea legislativa e dalla Giunta regionale ha catalizzato l'attenzione di migliaia di visitatori attratti dalla ricca offerta editoriale, ma anche culturale, turistica ed enogastronomica, riflesso di un territorio al plurale.

Circa 25 mila persone hanno apprezzato lo spazio marchigiano. Numeroso il pubblico che ha partecipato alle oltre 40 presentazioni di libri e cataloghi che si sono alternate a degustazioni enogastronomiche, con prodotti tipici e vini, organizzate per valorizzare quanto nel complesso propone la nostra regione. Tra gli appuntamenti più seguiti e attesi l'incontro con il procuratore Gian Carlo Caselli, durante la presentazione del libro "Giustizia e Verità" edito nei quaderni del Consiglio regionale e dedicato a scritti inediti del giudice Borsellino. Significativa anche la partecipazione delle autorità politiche, dai consiglieri regionali Giannotti, Mollaroli, Benatti, Altomeni, all'onorevole David Favia e alla senatrice Silvana Amati, che hanno apprezzato il carattere sinergico dello stand, dove hanno collaborato insieme istituzioni, comuni, province, università ed editori. Una vetrina di rilievo, dunque, quella allestita nel capoluogo piemontese per promuovere il sapere delle Marche e le sue bellezze - lo dimostrano i tantissimi depliant distribuiti, 4000 solo quelli turistici -, un'occasione importante per far conoscere non solo la piccola editoria, ma anche i prodotti agroalimentari del settore manifatturiero. Prezioso, anche in questa occasione, il ruolo svol-

to dal sito dell'Assemblea regionale che ha permesso di trasmettere in diretta web tutti gli eventi in calendario e di raccogliere interviste e testimonianze. L'Assemblea legislativa, sempre con la Giunta regionale, ha partecipato con un proprio stand alla decima edizione di Cartacanta, la fiera su tutto ciò che è carta e cartaceo inaugurata l'8 ottobre a Civitanova Marche dalla presidente della commissione cultura Adriana Mollaroli. La biblioteca dell'Assemblea ha presentato nell'occasione la collana dei



Quaderni del Consiglio che ha raggiunto il traguardo del novantesimo numero, con una media di circa sette opere all'anno, a partire dal 1996. Lo stand si è presentato come una vetrina aggiornata sulla comunicazione istituzionale, dove la carta stampata convive con le nuove tecnologie. Alle pagine di cellulosa si sono alternate infatti anche le pagine virtuali, grazie ad uno schermo collegato con i nuovi siti istituzionali www.consiglio.marche.it e www.regione.marche.it dove vengono lanciate le pagine di informazione e gli spazi di approfondimento della web tv dell'Assemblea, con i telegiornali e le interviste. Ultimo appuntamento del 2008 con il libro è stato quello che si è tenuto a Materlica dal 24 al 26 ottobre con "Libriamo", rassegna libraria che il Comune organizza da alcuni anni sull'editoria locale. Anche in questa occasione l'Assemblea ha portato le sue pubblicazioni librerie e l'ultima edizione di "AL" Agenzia di informazione curata dall'Ufficio Stampa dell'Assemblea che attualmente viene inviata a più di tremila cittadini marchigiani.

Claudio Desideri

La P.a. che si vede

Premiato il web tg dell'Assemblea

Nell'edizione serale del Tg1 del 20 novembre la notizia è lanciata in coda, ma la sua valenza per il mondo della comunicazione on line non passa inosservata. Il notiziario della rete ammiraglia del servizio pubblico apre al citizen journalism, il giornalismo dei cittadini, con il progetto "Tg1 Sei Tu". La voce di Pino Scaccia, autore del servizio, invita i telespettatori a inviare all'indirizzo web di Rai Uno filmati di interviste, inchieste, denunce. Un'apertura inimmaginabile fino a pochi anni fa, l'ennesima piccola grande rivoluzione innescata da tre lettere, w.w.w. (world wide web), che in meno due decenni hanno profondamente modificato la nostra quotidianità. Un nuovo modo di comunicare che offre anche alle amministrazioni pubbliche grandi opportunità di contatto con i cittadini, imponendo linguaggi immediati e trasparenza. Superata la fase di transizione dal web "vetrina" al web "archivio", le istituzioni si stanno oggi avvicinando al fase del web "interattivo", proponendo prodotti multimediali eterogenei che vanno dalle newsletter ai video. Dopo l'avvio antesignano delle dirette web delle sedute del Consiglio già nel 2002 e un periodo di sperimentazione avviato nel 2005, la web tv dell'Assemblea legislativa delle Marche oggi presenta con cadenza regolare una serie di finestre informative (interviste, speciali, tg) sull'attività istituzionale e sull'attualità, coinvolgendo non solo i soggetti politici della realtà consiliare, ma anche testimoni della società civile (cittadini, imprenditori, docenti, amministratori locali, studenti, associazioni). Il web tg, curato dalla Redazione multimediale, in onda ogni settimana sul sito www.consiglio.marche.it, propone in 6 minuti aggiornamenti sull'attività dell'aula, attraverso servizi, brevi schede sugli atti

legislativi e interviste ai protagonisti del dibattito politico di entrambi gli schieramenti. La convivenza tra le news di carattere più istituzionale e gli spazi legati alla cronaca locale e nazionale, ospitando voci esterne che parlano di economia, ambiente, lavoro, cultura, ma soprattutto territorio, ne fanno "un interessante esperimento di rappresentazione delle istituzioni e dei cittadini", come recita la motivazione della giuria che ha attribuito al web tg il



primo premio nella sezione notiziari del concorso "La PA che si vede" al Compa di Milano 2008 (Salone europeo della comunicazione pubblica).

Al premio, giunto alla quarta edizione e promosso dal Formez (Dipartimento della Funzione Pubblica-Presidenza del Consiglio) in collaborazione con l'Ordine Nazionale dei Giornalisti, hanno partecipato 70 pubbliche amministrazioni, rispetto alle 25 della prima, e i web tg concorrenti erano 90. Durante il Salone sono stati presentati anche i primi dati sulle tv delle P.A. che dimostrano uno sviluppo crescente della comunicazione video, con 350 amministrazioni che hanno sperimentato produzioni audiovisive negli ultimi tre anni e oltre 100 P.A. che hanno realizzato video nel 2008. In un panorama, quello dell'informazione pubblica, in continua evoluzione, "essere primi in Italia nella comunicazione - ha commentato il Presidente Raffaele Bucciarelli - grazie ad un lavoro che aiuta a diffondere l'attività dei consiglieri verso tutti i cittadini ci impegna ad assumere ancora maggiore responsabilità".

Laura Volponi

Maratona elettorale

Sette ore di diretta web per le elezioni politiche

Una vera e propria maratona elettorale. Sette ore di diretta web dall'aula dell'Assemblea legislativa per fornire, in tempo reale, i primi risultati e i commenti a caldo sull'andamento della tornata elettorale. Un successo oltre le aspettative per un evento che, in occasione delle Politiche 2008, ha catalizzato l'attenzione di migliaia di utenti, mettendo le tecnologie al servizio della comunicazione pubblica, in un'ottica di trasparenza e di partecipazione democratica. Durante la diretta, cominciata poco dopo la chiusura dei seggi, oltre 100 utenti al secondo si sono collegati dall'Italia e dall'estero (principalmente da Usa, Argentina e Australia) al portale dell'Assemblea legislativa, inaugurato per l'occasione nella sua nuova veste grafica arricchita anche nei contenuti. E l'interesse è stato tale che, in alcuni momenti, la richiesta in contemporanea di accesso all'evento tramite internet è andata oltre la possibilità della rete di accogliere utenti. In sette ore di trasmissione, dalle 15 alle 22, sono state realizzate 39 interviste, in media una ogni dieci minuti. Un dibattito a più voci, moderato da Simone Socionovo, già dirigente della Struttura Informazione e Comunicazione, che ha coinvolto numerosi consiglieri e assessori regionali. Personalità del mondo politico, dell'industria e della cultura si sono alternate al tavolo rotondo posto al centro dell'emiciclo per commentare le proiezioni elettorali, ma anche per parlare delle problematiche legate al territorio e dei temi d'attualità. La sala consiliare di Palazzo Leopardi si è trasformata per l'occasione in un centro di informazione aperto ai cittadini - che dagli spazi a loro riservati hanno potuto vivere

in diretta l'evento - e naturalmente ai media (emittenti televisive marchigiane, quotidiani locali e agenzie di stampa). Un evento, insomma, senza precedenti a livello istituzionale, apprezzato da tutti, e ancora consultabile dal sito dell'Assemblea legislativa (www.consiglio.marche.it), cliccando nella sezione "Speciali" della Web Tv.

Carla Colella



Consiglioinforma

Un doppio appuntamento via etere con l'informazione dell'Assemblea legislativa. Consiglio informa Tv, il magazine televisivo in onda su E'tv e Tv Centro Marche e la versione radiofonica, trasmessa da 8 emittenti marchigiane, sono i due approfondimenti giornalistici, a cadenza quindicinale, a cura della redazione multimediale dell'Assemblea legislativa delle Marche. Due format diversi, ma accomunati da un unico obiettivo: illustrare in modo semplice e immediato ai cittadini la complessa attività di legiferazione e controllo svolta dal Consiglio, senza mai perdere di vista l'attualità e i temi legati al territorio. Più veloce e sintetico l'appuntamento con le news radiofoniche: 90 secondi di news arricchite con commenti dal mondo politico e non solo. Spazio al dibattito in studio, invece, nel format televisivo di 15 minuti, realizzato in collaborazione con E'tv. Due ospiti scelti, dando voce a tutti gli schieramenti politici, tra i componenti dell'Assemblea legislativa commentano gli argomenti al centro della puntata, mentre servizi preparati ad hoc, interviste tra la gente e contributi dall'Aula assembleare, forniscono ulteriori spunti di riflessione. L'archivio delle trasmissioni Tv realizzate fino a oggi è consultabile dal sito dell'Assemblea legislativa, www.consiglio.marche.it, cliccando sul banner "Consiglio informa".



Le Commissioni

Un anno impegnativo

Adriana Mollaroli, presidente



Un anno impegnativo, il 2008, per la Commissione: approvati atti importanti, altri sono stati impostati, molti sono in itinere. Un lavoro concreto che dimostra una sensibilità trasversale sui temi dell'istruzione, della cultura e delle attività di controllo. In primo luogo voglio sottolineare un atto di grande valore anche sul piano ideale e simbolico: l'approvazione, all'unanimità, della legge regionale contro la violenza sulle donne, testimonianza della volontà delle istituzioni di contrastare un fenomeno che colpisce pesantemente la loro dignità. Dal punto di vista istituzionale abbiamo completato il disegno statutario aggiungendo un elemento importante al tessuto della democrazia partecipativa. Con la legge che istituisce il CreI, nasce un organismo di rappresentanza delle categorie sociali ed economiche dal quale ci aspettiamo contributi preziosi. Altro elemento che voglio sottolineare è la legge che dà una nuova dimensione all'ufficio del difensore civico che diventa un punto di riferimento ancora più forte per i cittadini. La difesa civica si occuperà anche di tutela e garanzie dell'infanzia, dell'adolescenza e dei detenuti. Altro passaggio qualificante è stata la legge sulle Comunità montane, che abbiamo portato avanti trovando una soluzione di equilibrio che semplifica e razionalizza l'organizzazione amministrativa e, nello stesso tempo, garantisce attenzione e tutela per fasce di popolazione che vivono in aree delicate e, per certi versi, tuttora svantaggiate. Sempre su questo tema ci siamo occupati anche del parere sul distacco di Comuni del Montefeltro verso l'Emilia Romagna. Un altro tema centrale è stato quello della scuola. Abbiamo seguito e seguiamo con grande attenzione i processi in atto a livello nazionale e ne stiamo valutando le ricadute in ambito regionale in particolare per quanto riguarda l'organizzazione della rete scolastica. Infine i temi della cultura. È stato completato il ciclo di incontri e audizioni per le leggi su cinema, spettacolo e beni culturali che porteremo all'approvazione nella prima parte del 2009.

Un assessore al mese!

Franca Romagnoli, vicepresidente



La prima commissione lavora con serietà, collaborazione, rispetto dei ruoli, confronto sui tanti temi delicati che è chiamata ad affrontare, quasi sempre di grande impatto sui cittadini e di forte interesse generale. Il clima, anche di scontro, ma sempre dialettico e costruttivo, probabilmente è dovuto anche alla preponderante componente femminile di questa commissione: non sono solita fare queste riduttive considerazioni ma credo che ciò abbia influito sulla fattività dei rapporti e proficuità del lavoro.

Numerosi gli argomenti affrontati: penso alle leggi istitutive del CAL e del CREL, al riordino delle comunità montane, alla ripartizione dei fondi tra le unioni dei comuni, alla istruttoria svolta sulle istanze di secessione della Val Marecchia, dove l'ascolto dei soggetti interessati è stato scrupoloso e necessario per operare le sintesi normative. Penso alla programmazione della rete scolastica regionale, atto ordinario, con cadenza annuale, che finisce sempre per rivestire straordinaria importanza per la ricaduta che comporta sulle scelte delle famiglie e dei giovani e diventa il "terminal" delle tensioni e delle incertezze che la legislazione scolastica nazionale, in continua evoluzione, provoca sistematicamente. Ma penso pure alle due proposte di legge in fieri, quella sullo spettacolo e quella sul sistema scolastico, educativo e formativo regionale: due emanazioni dei due assessori Minardi e Ascoli non più in carica! Oltre ai segni di stima che rinnovo nei loro confronti, anche per aver constatato direttamente, in commissione, il loro modo serio e scrupoloso di lavorare, non posso non rimarcare come il turn over tra assessori, oramai reso sistema dal Presidente Spacca

coi suoi ricorrenti rimpasti, abbia maggiormente colpito questa commissione che tra cultura, scuola e formazione ha visto passare Solari, Minardi, Solazzi, Ascoli, Benatti, e, tra riforme e controriforme, sta rallentando il proprio lavoro e procedendo a fatica... Insomma, si lavorerebbe tanto meglio se il Presidente se la smettesse di cambiarci assessori ogni mese!

I Commissione

Competenze:

Affari istituzionali; Affari generali; Circoscrizioni comunali; Polizia locale, urbana, e rurale; Enti locali; Ordinamento di Enti, Aziende e Società collegate alla Regione; Informazione; Scuola e cultura; Musei; Biblioteche; Diritto allo studio; Sport e tempo libero

Presidente: Adriana Mollaroli (DS)

Vicepresidente: Franca Romagnoli (AN)

Componenti: Stefania Benatti (DL Margherita), Antonio D'Isidoro (Misto), Roberto Giannotti (FI), Katia Mammoli (Misto), Francesco Massi Gentiloni Silveri (Per le Marche)

Colorare il bilancio, aprirci all'ascolto



Giuliano Brandoni, presidente

Se l'economia è stata definita la "scienza triste" il bilancio, che ne è figlio, può produrre grigie melanconie. Tanto più se, come negli ultimi anni, le distanze tra possibilità finanziarie e i bisogni tanti della società si allargano in maniera preoccupante.

Già oltre venti anni fa un importante economista americano, O'Connor, descriveva la difficoltà di questi scenari nel suo memorabile "La crisi fiscale dello Stato" e oggi la necessità di azioni fiscali più proprie e più eque aggiungono problemi.

Tutto ciò per evidenziare come l'azione politica e amministrativa, che occorre esercitare in uno strumento dell'azione legislativa come la commissione consiliare del bilancio, propone la necessità di rafforzare i canali di partecipazione e di confronto con il molteplice sociale e, in una fase economica così complicata di crisi strutturale, induce all'esercizio del coraggio e alla ricerca della fantasia. Su questo tema ha riflettuto e continuerà a riflettere nei prossimi mesi la commissione bilancio e con questo spirito proporrà percorsi che connettano i fili tra società e politica, tra organismi legislativi ed esecutivi per, se necessario, produrre passaggi che via via riorganizzino la struttura della spesa, fluidificando concrezioni storiche che sicuramente non rispondono più ai nuovi bisogni e che la crisi economica in atto imporrà comunque di verificare. Colorare il lavoro sul bilancio significherà perciò costruire innanzitutto più informazione, aprire la commissione all'ascolto delle proposte dei soggetti sociali ed economici della nostra regione, trovare momenti di riflessione collettiva e contemporaneamente agire per produrre le condizioni di una normativa semplificata, trasparente, conoscibile.

Pochi atti in Commissione: la Regione non legifera



Fabio Pistarelli, vicepresidente

Pochi sono stati gli atti giunti in Commissione Bilancio nel 2008, perché pochi sono stati gli atti amministrativi e le proposte di legge presentate dalla Giunta e dalla maggioranza che governa la Regione.

Gli scarsi atti presentati hanno visto evidenti limiti d'impostazione: basti pensare ai Fondi Fas e alla stessa legge finanziaria, la frantumazione degli interventi, la mancanza di strategia d'insieme per tutti gli atti economici. In poche parole la Commissione ha assistito a quella che è stata la totale incapacità di governare da parte di chi non ha ben chiari i percorsi da seguire per raggiungere precisi obiettivi.

Certamente la mancanza più grave rimane quella del mancato confronto, in Commissione, sul debito e su tutti gli interventi finanziari che la Regione ha applicato in questi ultimi dieci anni. Mancanza che va a esclusivo discapito di una buona ed efficace attività amministrativa. Quello che serve alle Marche è una drastica correzione di rotta se si vuole, almeno in parte, recuperare errori e affrontare con maggiore attualità la difficile situazione economica che interessa oggi la nostra regione ed il nostro Paese.

Su questo punto, della verifica e dell'analisi della situazione, la Commissione Bilancio aveva assunto degli impegni precisi che mi auguro siano mantenuti nel 2009.

II Commissione

Competenze:

Schema e programma regionale di sviluppo; Bilancio e Finanze; Demanio e Patrimonio; Ordinamento degli uffici; Personale della Regione

Presidente: Giuliano Brandoni (RC-Sinistra Europea)

Vicepresidente: Fabio Pistarelli (AN)

Componenti: Sara Giannini (DS), Marco Luchetti (DL Margherita), Luigi Minardi (DS), Vittorio Santori (FI)

Un anno intenso

Lidio Rocchi, presidente



Il 2008 è stato un anno di intenso lavoro, che ci ha consentito di istruire ed approvare atti importanti, che possono fare la differenza, per sostenere e rilanciare i settori produttivi marchigiani, soprattutto in questa difficile congiuntura economica. Primo fra tutti il Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo 2007-2013 con cui si attiveranno complessivamente 281 milioni di euro per interventi su qualità, sicurezza e tutela del lavoro, formazione, istruzione ed integrazione sociale.

Abbiamo poi completato la stesura definitiva del Piano di Sviluppo rurale, apportando le modifiche necessarie per la sua piena ed immediata operatività, tenendo conto delle richieste del mondo agricolo, favorendo i processi di ammodernamento tecnologico ed innovazione del comparto. È stato licenziato il Piano triennale del settore bieticolo-saccarifero che attiva risorse pari a circa 32 milioni di euro che consentirà di orientare la diversificazione produttiva delle aree interessate ai processi in corso di dismissione delle produzioni bieticole.

Abbiamo inoltre varato il programma promozione turistica 2008, che punta all'ammodernamento delle strutture ricettive, alla formazione di personale specializzato, alla valorizzazione dello scalo aeroportuale di Falconara ed a un migliore utilizzo di Internet per far conoscere l'offerta turistica marchigiana.

Si tratta di un intervento estremamente significativo in quanto viene previsto un finanziamento annuale di 3,6 milioni di euro, cui si aggiungono i 20 milioni previsti dal POR Marche per il settore turistico. Sul fronte della produzione legislativa, il lavoro della Commissione si è concentrato in particolare sulla predisposizione della proposta di legge, poi votata dall'aula, in materia di commercio estero ed internazionalizzazione del sistema produttivo marchigiano, che si intende promuovere e sostenere in tutti i suoi aspetti produttivi, turistico-culturali, ambientali e territoriali, assicurando l'unitarietà dell'immagine e dell'attività regionale.

Il bilancio di questo nostro lavoro è sicuramente positivo, di qualità e di quantità, raggiunto con il contributo di tutti, maggioranza ed opposizione, che si sono confrontate sul merito dei problemi, senza pregiudiziali, riuscendo a trovare, spesso unitariamente, le migliori soluzioni, nell'interesse generale.

Privilegiata l'innovazione

Enrico Cesaroni, vicepresidente



Non posso che dichiararmi soddisfatto del lavoro svolto dalla Commissione. Alto è stato il numero degli atti istruiti e buona la qualità, grazie anche al lavoro di approfondimento ed analisi, che ha visto la partecipazione di tutti i commissari, maggioranza e opposizione. Di fronte ai segnali di crisi sempre più evidenti, abbiamo saputo fare squadra, cogliendo il meglio delle proposte di cui ognuno era portatore. Molti provvedimenti sono stati licenziati con l'apporto determinante del centrodestra, che si è fatto promotore di emendamenti rivolti soprattutto a sburocrazzare e sveltire le procedure amministrative, a finalizzare le risorse sugli investimenti evitando spese improduttive e gestionali. Abbiamo puntato, e con noi tutta la Commissione, a privilegiare i processi di innovazione, di ricerca e di sviluppo tecnologico, ad incentivare le produzioni di qualità, a promuovere la riconversione aziendale attraverso i Piani di settori, di cui si attende ora una sollecita attuazione.

La dimostrazione della bontà del lavoro svolto ci viene dal fatto che molti degli atti istruiti dalla Commissione sono stati poi approvati all'unanimità dall'Assemblea regionale. A significare che il contributo dell'opposizione è un valore aggiunto, rispetto alle proposte della Giunta, che molto spesso non colgono appieno le reali esigenze del sistema produttivo marchigiano, che deve affrontare una difficile situazione economica congiuntamente ad un necessario processo di ammodernamento e riconversione di larga parte del sistema produttivo marchigiano.

III Commissione

Attività produttive; Problemi del lavoro; Emigrazione; Agricoltura e foreste; Cooperazione; Industria; Artigianato; Commercio; Turismo e Industria Alberghiera; Acque minerali e termali; Formazione professionale; Caccia e pesca

Presidente: Lidio Rocchi (Misto)

Vicepresidente: Enrico Cesaroni (FI)

Componenti: Fabio Badiali (DS - L'Ulivo), Massimo Binci (Sinistra Democratica), Graziella Ciriaci (FI), Giancarlo D'Anna (AN), Katia Mammoli (Misto), Rosalba Orteni (DL Margherita), Cesare Procaccini (Gruppo Comunista), Luigi Viventi (U.D.C.)

Al primo posto la casa

Rosalba Ortenzi, presidente



Il paesaggio delle Marche è stato il tema che la IV Commissione ha tenuto maggiormente in considerazione nel 2008. La nuova legge sul governo del territorio, difatti, ha portato la Commissione a consultarsi, in svariate occasioni, con i cittadini su un progetto che vuole essere, per la Regione, condiviso con tutta la comunità. Per questo motivo sono stati organizzati due convegni, d'intesa con la Presidenza dell'Assemblea legislativa, uno a Fermo e l'altro a Montebubbiano, che con l'intervento di tecnici ed amministratori regionali, hanno affrontato l'importante tematica della gestione e della salvaguardia del territorio da attuarsi con la nuova legge urbanistica regionale. La Commissione ha affrontato l'argomento collegandolo a quello ben più vasto dell'aggiornamento delle leggi di programmazione regionale. Il fine è quello di definire una forma unitaria degli interventi, venuta a mancare dopo il processo di delega a Province e Comuni avvenuto con la modifica al Titolo V della Costituzione. Altro settore a cui la Commissione ha dedicato un particolare impegno è stato quello della prima casa. Per approfondire questo tema la Commissione ha organizzato una serie di convegni itineranti che si sono tenuti in tutte le cinque province marchigiane per discutere, con gli addetti ai lavori e con i singoli cittadini, il nuovo Piano casa. Piano già attuato e in fase di avvio che di fatto però scompare con i tagli della legge Finanziaria nazionale. Con il Piano le Marche hanno individuato linee precise per dare risposte precise a quei cittadini, anziani, giovani coppie, persone a basso reddito, che hanno necessità di avere una prima casa. Risposte che allo stato appaiono vanificate dalle scelte del Governo nazionale che, se non tornerà sui propri passi, a farne le spese saranno ancora una volta le fasce più deboli e maggiormente colpite dall'attuale crisi economica.

IV Commissione

Aspetto territoriale e ambientale; Urbanistica; Ecologia; Acquedotti; Lavori pubblici; Viabilità e trasporti; Cave e torbiere

Presidente: Rosalba Ortenzi (DL Margherita)

Vicepresidente: Leonardo Lippi (U.D.C.)

Componenti: Michele Altomeni (RC-Sinistra Europea),

Franco Capponi (FI), Francesco Comi (DS)

Mirco Ricci (DS), Daniele Silvetti (AN)

Un ruolo vigile e attento

Leonardo Lippi, vicepresidente



I lavori della quarta commissione nell'anno 2008 sono stati caratterizzati da una mole di audizioni propedeutica alla formazione democratica delle leggi che l'aula approva dopo il lungo processo di analisi delle varie istanze.

I fondamentali provvedimenti riguardano norme che interessano l'ambiente, e soprattutto azione preventive di tutela di questa fondamentale risorsa.

La competenza della regione e correlata alle norme nazionali ed europee, ma l'attuazione e il riparto delle risorse, si esplicitano con atti regionali che passano il vaglio della IV commissione.

Il ruolo vigile ed attento dei consiglieri di opposizione, si esercita nella concreta attività di verifica dei provvedimenti che devono essere equilibrati e rispettosi dei criteri di sussidiarietà, omogeneità territoriale, semplificazione dei processi amministrativi e condivisione democratica della stragrande maggioranza dei cittadini che in questa sede rappresentiamo. Molti atti hanno ottenuto il consenso unanime dei commissari e dell'intero consesso regionale grazie alle modifiche proposte ed accolte in sede dei lavori commissariali dai consiglieri di opposizione come ad esempio il piano di riparto dei fondi destinati alla ricostruzione, le norme per le politiche abitative, i piani di tutela dei bacini idrografici ed altri.

Diretto interessamento da parte del sottoscritto per le problematiche attualissime della tutela delle risorse idriche; in qualità di rappresentante dell'Assemblea legislativa Marche ha preso parte ai lavori di due conferenze internazionali tenutesi lo scorso anno nei Paesi Bassi, la prima all'Aja la seconda a Zwolle, che trattavano appunto il problema del cambiamento climatico e della gestione delle risorse idriche e dei programmi, proposte, propositi e soluzioni delle diverse assemblee legislative europee. Queste due conferenze sono state luogo di confronto degli studi, delle ricerche e delle varie proposte di risoluzione o miglioramento della situazione climatica ed idrica, importanti in quanto preparatorie ai lavori della prossima conferenza mondiale che si terrà nell'anno in corso ad Istanbul.

Quattro leggi

Marco Luchetti, presidente



La quinta Commissione Consiliare ha sviluppato nel corso del 2008 una intensa attività inerente la formulazione di importanti atti legislativi ed amministrativi nonché di conoscenza e controllo delle attività sociali e sanitarie sul territorio. L'atto amministrativo più rilevante è stato il nuovo Piano regionale dei Servizi Sociali. In continuità con quanto prevedeva il piano precedente, si sono stabilite le linee di intervento programmatico che tendono a rafforzare la collaborazione intercomunale per una sempre più efficace ed efficiente rete dei servizi. Nel focalizzare i nuovi bisogni, legati soprattutto ai temi della non autosufficienza ed alla marginalità, la nuova programmazione punta la sua attenzione alla persona integrata nella propria famiglia. Quattro sono state le leggi rilevanti. La prima attiene alla trasformazione delle IPAB in attuazione della legge sui servizi sociali 328/2000. Si chiude con questa legge una storia centenaria delle Opere Pie regolate dalla legge Crispi del 1891. La nuova normativa con la istituzione delle Aziende pubbliche dei servizi alla persona rende più protagonisti i Comuni singoli o associati nell'allestimento delle residenze protette per anziani nel rispetto delle finalità che gli statuti delle IPAB disciolte prevedevano. La seconda concerne il trasporto sanitario; il nuovo impianto organizzativo chiarisce più adeguatamente l'affidamento dei servizi. La terza regola l'intervento della Regione nel sistema penitenziario rende più efficace l'azione sociale nelle problematiche carcerarie in sintonia con le nuove competenze delle regioni in materia di sanità penitenziaria. La quarta è la legge sugli oratori. È una normativa finalizzata alle politiche giovanili; una risposta doverosa alla rete delle Parrocchie marchigiane che tanto stanno facendo per i nostri giovani.

Inoltre dalla Commissione sono state varate altre normative attinenti pareri e regolamenti sull'organizzazione sociale e sanitaria come i criteri di riparto dei fondi (coop. Sociali, persone disabili, ecc...).

Alla mera funzione normativa si è aggiunta la costante attività di ricognizione sul territorio della organizzazione sanitaria e sociale. I consiglieri della Commissione hanno potuto verificare la necessità di rendersi conto direttamente dei problemi e dei risultati che registrano i nostri servizi. In conclusione è stata una attività intensa che ha previsto anche approfondimenti di varie tematiche, attività che hanno la necessità di migliorare. Tuttavia, nonostante la esiguità delle risorse si è sviluppato quanto è stato possibile. Dunque è stato un contributo sicuramente positivo.

Convergenze significative

Oriano Tiberi, vicepresidente



L'attività svolta dalla Quinta Commissione è stata quest'anno particolarmente intensa ed importante.

Non vi è dubbio alcuno che i risultati prodotti hanno raggiunto livelli di qualità nel momento in cui, messe da parte le pregiudiziali ideologiche o la difesa ad oltranza di marginali interessi particolari o territoriali, ci si è fatti carico, maggioranza e opposizione, di scelte che riguardavano gli oggettivi interessi della comunità. Significativo, in questo senso, è ad esempio l'approvazione a larghissima maggioranza della Legge Regionale 11 novembre 2008 n. 31 "Interventi per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e dagli enti religiosi che svolgono attività similari" che avendo registrato convergenze e proposte largamente unitarie ha prodotto un efficace elaborato capace di incidere per il rilancio di questa attività che riveste un ruolo essenziale nella socializzazione ed educazione dei nostri giovani. Esperienze come queste mi portano a dire che se un clima di collaborazione e di leale confronto è quello che si instaura tra le varie componenti facenti parte delle Commissioni Consiliari e cioè quando si riesce a superare lo sterile gioco di contrapposizione tra le parti, diventa produttivo anche il ruolo di commissari o relatori che trovano gli stimoli per portare avanti con spirito creativo e propositivo il confronto sulle tematiche in discussione. Lunghi da me l'affermare ammucchiate politiche innaturali in quanto sarebbero mortificanti per la storia e i valori che ciascuno di noi rappresenta: quello che desidero affermare invece è lo sforzo doveroso che tutti e ciascuno dobbiamo fare affinché il nostro lavoro, scevro da pregiudiziali e giochi di parte, produca il massimo dei risultati attraverso l'esame rispettoso delle proposte a confronto. Così operando, sono convinto che, pur non abdicando ai rispettivi ruoli, è possibile produrre provvedimenti che vadano nella direzione del bene comune. Tutto ciò, è evidente che vale in generale: ma io ritengo che una riflessione come quella testè illustrata assume anche un maggior valore se riferita ai lavori della Commissione Consiliare Permanente che ha per oggetto: "Sicurezza Sociale (Servizi sociali; Assistenza sanitaria e ospedaliera; Assistenza sociale)" Infatti la Commissione in questione è titolare di tematiche che attengono il diritto

alla salute e alla qualità di vita della nostra gente. Sempre di più infatti balza evidente l'esigenza di valorizzare, in presenza di una società che tende sempre di più a livellare e generalizzare comportamenti e metodi che rischiano di annullare ogni individualità, la persona umana per sospingerla verso nuovi orizzonti di crescita civile e morale.

V Commissione

Competenze:

Sicurezza sociale (Servizi sociali; Assistenza sanitaria e ospedaliera; Assistenza sociale)

Presidente: Marco Luchetti (Margherita - L'Ulivo)

Vicepresidente: Oriano Tiberi (FI)

Componenti: Michele Altomeni (RC-Sinistra Europea),

Giacomo Bugaro (FI), Guido Castelli (AN)

Francesco Comi (DS - L'Ulivo), Cesare Procaccini (Gruppo

Comunista), Franco Sordani (IDV)

L'anno della prima legge comunitaria



Massimo Binci, presidente

Il 2008 per la VI Commissione consiliare (Politiche Comunitarie; Cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale) sarà ricordato come l'anno della prima legge comunitaria regionale; le Marche sono la prima regione a statuto ordinario a dotarsi di un testo di legge regionale con il quale dare attuazione nell'ordinamento regionale ad alcune importanti direttive Europee, tra cui quella relativa al diritto dei cittadini di accedere all'informazione ambientale e quella relativa al divieto di discriminazione tra uomo e donna per quanto riguarda il diritto al lavoro e una legge per gli "acquisti verdi" Green Public Procurement (GPP) da parte della Regione. Si è poi tenuta la sessione comunitaria, che ha dato modo all'assemblea legislativa di conoscere la situazione relativa allo stato di attuazione degli interventi realizzati con fondi comunitari, il cui buono e completo utilizzo rappresenta un obiettivo raggiunto per l'amministrazione regionale, alle prese con continui tagli di risorse da parte del governo centrale e con una crisi economica gravissima, che non risparmia neanche il tessuto produttivo marchigiano.

Nel corso del 2008 la VI Commissione ha poi licenziato la proposta di legge regionale a sostegno del commercio equo, successivamente approvata dall'Assemblea legislativa, che valorizza il ruolo etico dell'attività delle botteghe del mondo e dei soggetti attivi nell'ambito del commercio equo, a dimostrazione che è possibile promuovere un diverso modello di sviluppo, che favorisce lo scambio solidale con i paesi del Sud del Mondo.

Continua, infine, la partecipazione alla rete della sussidiarietà del Comitato delle Regioni dell'Unione europea, al fine di ridurre le distanze tra le realtà locali e le istituzioni comunitarie e far sentire una più consapevole presenza delle regioni in Europa.

A fronte di questi risultati, credo di poter dire che il lavoro di questa Commissione Assembleare nel 2008 è più che positivo, anche perché abbiamo affrontato argomenti non facili e abbiamo proseguito nel tentativo, non scontato, di ridurre le distanze che separano la nostra Assemblea legislativa da tutto ciò che si muove intorno alle questioni della Comunità Europea e della cooperazione allo sviluppo.

Abbiamo fatto un buon lavoro



Ottavio Brini, vicepresidente

L'approvazione all'unanimità, nella seduta assembleare del 9 dicembre, della legge comunitaria 2008 ha rappresentato il giusto riconoscimento del buon lavoro svolto in sesta Commissione. Si tratta di un risultato importante e di prestigio che consente l'inserimento, nell'ordinamento regionale, di alcune direttive comunitarie di particolare rilievo. Attraverso tale provvedimento, le Marche possono vantarsi di essere la seconda regione italiana, a Statuto ordinario, a dotarsi di una legge comunitaria. A fine 2007, la sessione comunitaria del Consiglio regionale, si svolse senza aver ad oggetto una legge comunitaria. Un fatto che suscitò forte rammarico sia nella maggioranza che nell'opposizione, in particolare in sesta Commissione che si attivò immediatamente, affinché, facendo leva su un preciso impegno della Giunta, si potesse colmare quanto prima tale lacuna legislativa.

Così è stato, anche se, come gruppo, il nostro auspicio era quello che venisse inserita qualche cosa in più, per cogliere a pieno tutte le opportunità (finanziamenti compresi) che derivano dall'Europa. Mi piace, peraltro, sottolineare l'importanza del puntuale svolgimento di una sessione comunitaria del Consiglio. Un momento istituzionale che permette a noi tutti di conoscere più compiutamente i risultati che la Giunta regionale consegue in tema di attuazione degli interventi cofinanziati con risorse comunitarie e di comprendere quali normative comunitarie possano produrre effetti nei confronti dell'ordinamento della nostra regione.

VI Commissione

Competenze:
*Politiche Comunitarie; Cooperazione
allo sviluppo e solidarietà internazionale*

*Presidente: Massimo Binci (Sinistra Democratica)
Vicepresidente: Ottavio Brini (FI)
Componenti: Fabio Badiali (DS)*



I gruppi

Approvata la legge che valorizza ed incentiva gli oratori parrocchiali

Finalmente l'Assemblea legislativa delle Marche ha approvato la proposta di legge di valorizzazione ed incentivazione della funzione educativa svolta dagli oratori parrocchiali e da altri enti religiosi che svolgono attività simili. Già nel 2000, appena eletto consigliere regionale nelle file del CDU, presentai una proposta di legge regionale di pari oggetto che puntualmente ho riproposto all'inizio di questa legislatura della quale poi, diverse formazioni politiche, hanno fatto copie più o meno simili. Oggi finalmente l'iter è arrivato a conclusione e sono particolarmente soddisfatto perché molte delle cose che io avevo proposto, sono state accolte nel testo finale poi approvato dall'Assemblea legislativa regionale. Le azioni previste nella proposta vanno ad integrare e costituiscono una naturale applicazione in sede regionale delle disposizioni contenute nella legge n. 206/2003 approvata dal Parlamento su proposta dell'Onorevole Luca Volontè dell'UDC. Purtroppo, con rammarico, ho potuto constatare che sono state modificate alcune disposizioni da me proposte ed a cui io tenevo particolarmente. In particolare il coinvolgimento della Conferenza Episcopale regionale nelle decisioni programmatiche a favore dei minori, dei giovani e degli adolescenti che io avevo previsto e che non hanno trovato riscontro nel testo approvato ed anche per quanto riguarda le modalità per l'erogazione dei contributi alle Parrocchie che è previsto avvenga, anziché direttamente come ritenevo più giusto e funzionale, attraverso il Comune competente. Comunque la cosa positiva è che la legge stanziava 450 mila euro per il finanziamento dei progetti che le Parrocchie presenteranno e che, per la realizzazione degli stessi, gli Enti pubblici possono concedere ad esse, in comodato d'uso, beni mobili ed immobili di loro proprietà. Sono quindi particolarmente soddisfatto perché, con questa legge, si dà il giusto riconoscimento all'azione svolta dagli oratori parrocchiali che, nella storia sociale del nostro paese, hanno sempre rappresentato centri di aggregazione giovanile e che per tantissimi minori ha costituito e costituisce tuttora un luogo dove si fa amicizia, ci si diverte e dove si inizia la formazione del carattere, in una dimensione complementare a quella rappresentata dalla famiglia e dalla scuola.

Luigi Viventi

Presidente Gruppo regionale UDC

Solidarietà e apertura

La "longevità attiva" dei nostri anziani, la solidarietà verso i territori più fragili e l'apertura internazionale verso est erano gli obiettivi che il Presidente Spacca indicava all'inizio dell'anno per la programmazione dell'attività amministrativa del governo regionale nel 2008. Con l'approssimarsi della fine dell'anno, se facciamo non un esame dettagliato e meticoloso ma una panoramica veloce dell'attività svolta dall'Assemblea legislativa e dal governo della Regione, vengono alla mente fatti emblematici come la realizzazione nelle Marche dell'Agenzia Nazionale per la terza età o l'insediamento del Segretariato dell'Iniziativa Adriatico Ionica presso la cittadella di Ancona e si ha subito la sensazione che effettivamente gli obiettivi che il Governatore indicava hanno condizionato l'azione della Regione e permesso di realizzare fatti significativi per l'intera collettività regionale ed oltre. Così come l'attenzione e le scelte fatte sul problema del lavoro in aree come il piceno prima ed il fabrianese di recente, o il blocco dei prezzi nella piccola e grande distribuzione attuato per primi in Italia e portato d'esempio a livello nazionale, credo siano la riprova che abbiamo saputo porre la dovuta attenzione alle problematiche che nel nostro tessuto sociale venivano a crearsi a seguito della crisi più generale che attraversa l'economia a tutti i livelli. L'attività normativa ha prodotto fatti importanti come il Piano Sociale 2008/2010, il Piano forestale regionale, il piano telematico per lo sviluppo della banda larga ed il superamento del digital divide e sul piano legislativo l'avvio del Consiglio Regionale per l'Economia ed il Lavoro (CREL), l'Ombudsman regionale, il riordino delle IPAB e la disciplina delle Aziende Pubbliche di servizi alle persone, le norme per l'edilizia sostenibile, la legge sulla promozione economica e l'internazionalizzazione delle imprese, gli interventi di sostegno agli oratori e da ultima gli interventi contro la violenza sulle donne. Sono tutti interventi significativi ed importanti, ma vorrei porre una particolare sottolineatura all'approvazione del Documento Unitario di Programmazione regionale (DUP). Con esso, per la prima volta, abbiamo una quadro d'insieme degli interventi che nella nostra regione è possibile realizzare, e dei mezzi finanziari a disposizione con un arco temporale di riferimento che va dal 2007 al 2013. Un forte punto di riferimento per l'economia, uno strumento da utilizzare con intelligenza per superare il difficile momento che stiamo attraversando.

Mirco Ricci

Presidente Gruppo regionale Pd

Un anno molto difficile

Quello che si sta chiudendo è stato un anno molto difficile. La crisi finanziaria internazionale non fa sconti a nessuno, tantomeno all'Italia e alle Marche. Il calo dei consumi delle famiglie, la perdita dei posti di lavoro e le difficoltà delle Autonomie locali a garantire i servizi essenziali testimoniano la gravità della situazione, cui la classe politica è chiamata confrontarsi e dare risposte immediate. Non sarà un male passeggero e quindi dobbiamo attrezzarci per superare la recessione e costruire le basi di una nuova stagione di sviluppo. Dopo gli anni dell'illusione di una crescita senza fine, dell'economia di mercato, globalizzata senza regole, ora arriva la stagione dell'impegno per una nuova solidarietà ai soggetti più deboli, per un lavoro sicuro, per imprese che creino puntando a innovazione e qualità. Una società dove l'istruzione e la formazione professionale siano fattori preminenti dello sviluppo, sociale ed economico. La congiuntura economica, i tagli del Governo, le minori assegnazioni di risorse agli Enti locali avranno un impatto negativo sui servizi pubblici e sul sostegno all'impresa marchigiane. L'invito è di non piangersi addosso, ma di rimboccarsi le maniche. La Regione deve fare di necessità virtù. Voglio dire che deve completare il decentramento amministrativo, puntare sugli strumenti della programmazione, dando sollecita attuazione ai piani di settore, sburocratizzare la sua attività, puntare agli investimenti e ridurre le spese correnti. Solo in questo modo ci potranno essere le risorse sufficienti per garantire i livelli di qualità del nostro sistema sociale e sanitario, ma soprattutto avere le necessarie risorse per sostenere i comparti produttivi in crisi.

Innovazione, ricerca e qualità dei prodotti, formazione delle maestranze, sono i bersagli da centrare, su cui già adesso, come Regione, stiamo puntando cercando di sfruttare tutte le opportunità che ci vengono dai fondi strutturali della Comunità Europea. Oggi, che la crisi da finanziaria sta avendo anche pesanti ricadute occupazionali, c'è ancor più necessità che queste risorse vengano tutte utilizzate, presto e bene. In questo non solo si potranno fronteggiare le attuali difficoltà, ma si potranno costruire basi solide di un rinnovato sviluppo delle Marche.

È una sfida, che possiamo vincere, cui i socialisti vogliono assolutamente contribuire, con il loro impegno e il loro lavoro in ogni sede istituzionale.

Lidio Rocchi
Presidente Gruppo misto

Consiglio autonomo e autorevole

Non so se basta lo Statuto e non credo che sarà sufficiente il nuovo Regolamento per conferire al Consiglio Regionale la ulteriore e carismatica autorevolezza soprattutto nelle sue prestigiose funzioni di Assemblea legislativa. Tra l'altro, per raggiungere tale obiettivo, non c'è da scomodare od invocare nuovi assetti federalisti. Il Consiglio regionale ha bisogno di uno scatto di autonomia rispetto all'esecutivo ed ogni Consigliere dovrebbe onorare, in piena coscienza e autonomia, il mandato ricevuto dagli elettori. Esso non è un Consiglio comunale, che partecipa della stessa funzione amministrativa del Sindaco. Esso è una Assemblea legislativa e come tale deve darsi una forma ed una sostanza di particolare autonomia. Se oggi così non è, la ragione va addebitata solo ad un Esecutivo che tende ad "ingessare" ed a "snobbare" i lavori del Consiglio, condizionando fortemente i componenti della maggioranza che, benché siano consapevoli, si sentono coinvolti nella "mission" della "tenuta" della coalizione. Troppo poco!

In questo Consiglio non è mai avvenuto che sia andata in discussione una proposta di legge della minoranza, anche quelle sulle quali la maggioranza non avrebbe avuto nulla da obiettare!

Non mancano, poi, episodi, già stigmatizzati, di "manipolazione diretta" di componenti del Consiglio da parte del Presidente: ciò avviene quando il Presidente incarica un consigliere regionale (sempre di maggioranza, ma sarebbe lo stesso anche se fosse uno di minoranza) a rappresentare sé e la Giunta in cerimonie, convegni, seminari ecc.

Stante la divisione dei poteri che abbiamo sempre, tutti, sottolineato come valore, tale incarico non è nè legittimo nè opportuno ed è altamente "lesivo" della dignità dei consiglieri.

Per capire meglio: avete mai sentito un Deputato o un Senatore parlare a nome del governo, fosse anche della sua coalizione? Non è mai avvenuto! Nelle Marche, evidentemente i colleghi di maggioranza che accettano tutto questo per visibilità politica contribuiscono a svilire il ruolo dell'Assemblea Legislativa. Speriamo di migliorare nel 2009.

Auguri!

Francesco Massi
Gruppo Per le Marche - FI- PDL

Non solo scontro ma anche incontro

Non solo scontro ma anche incontro. Se nel 2008 abbiamo detto no ad una gestione socio sanitaria penalizzante per il cittadino (liste d'attesa) e agli aggravati fiscali pensate dalla maggioranza di centro sinistra, abbiamo lavorato a fianco di chi governa la nostra regione, superando ogni steccato ideologico, per formulare gli articolati di nuove leggi che aiuteranno famiglie, giovani, donne e imprese. Dopo un iter tortuoso, il Consiglio regionale ha licenziato ad ottobre la nuova legge sugli oratori e quella sugli interventi contro la violenza sulle donne. La normativa di sostegno agli oratori recepisce le iniziative legislative presentate da Forza Italia, An e Udc. Riconosce e incentiva la funzione sociale ed educativa svolta dalle comunità locali con le attività di oratorio svolte della parrocchie con il contributo delle famiglie prevedendo un fondo di 500mila euro/anno. La legge per il commercio estero aiuterà, invece, concretamente la aziende nel processo di internazionalizzazione. Il Pdl l'ha votata apportando contributi determinanti per migliorarne i contenuti. Sarà un valido sostegno per gli imprenditori che si affacciano sui mercati esteri con la qualità dei prodotti 'Made in Marche'. Ce n'è bisogno per questo 2009 che, speriamo, segni la ripresa dell'economia e contrasti la spinta alla delocalizzazione. Per il prossimo anno comunque il più importante impegno del gruppo regionale degli azzurri, nel filo diretto con il governo centrale, resterà concentrato sul sostegno ai sistemi produttivi in crisi, l'attivazione di tutti i fondi disponibili messi a disposizione dalla UE (POR, PSR, FSE, FAS, FEP), la messa a disposizione di adeguati ammortizzatori sociali per chi dovesse perdere temporaneamente il lavoro, il sostegno alle famiglie in difficoltà e nel contempo plaude agli sforzi portati avanti dal Governo Berlusconi atti a migliorare la rete infrastrutturale delle Marche tra cui la viabilità contenuta nel progetto Quadrilatero, la Fano-Grosseto, La Mezzina, il completamento della terza corsia dell'autostrada A14 e segnare la fine dell'era dell'isolamento.

Franco Capponi

*Presidente Gruppo consiliare regionale
di Forza Italia*

La Giunta regionale: una scatola vuota, una barca senza bussola né timone

Questo 2008 si chiude all'insegna dell'incapacità di governare. La Giunta regionale si è distinta in tutte quelle che sono le strategie dell'apparenza in un momento in cui famiglie e imprese stanno facendo i conti con una crisi economica globale. L'impegno più rilevante è stato per il Governo regionale quello di seguire una precisa tattica d'immagine che non ha tenuto conto di quelli che sono i reali problemi della comunità. In realtà, dietro gli spot pubblicitari che i vari assessori o lo stesso Presidente della Regione hanno realizzato per promuovere delle scatole amministrative vuote di contenuto, non vi è un Governo delle Marche se con questo si intende un esecutivo che persegue una precisa politica fiscale, una sanità equa, la riduzione del debito, un vero sostegno alle imprese.

Un Governo che, non dimentichiamolo, è nato da un rimpasto che ha rappresentato un vero e proprio boomerang che è precipitato sulla maggioranza per il modo e le procedure che sono state seguite, nel decidere la composizione della nuova Giunta regionale. Nessuna motivazione per la defenestrazione di Minardi. Nessun equilibrio stabile raggiunto. Vedi l'insoddisfazione dei socialisti e della sinistra radicale che rende traballanti le scelte importanti che un ente come la Regione deve fare.

Un Governo che, proprio nelle valutazioni più urgenti, come per i Fondi Fas, il Bilancio e la Finanziaria regionali 2009, ha fatto scelte incongruenti e improduttive, che non mettono in piedi misure strutturali per le famiglie, le imprese, le fasce più deboli della società.

Il 2008 sarà ricordato come un anno che ha visto la Giunta regionale essere come una barca nella tempesta senza bussola né timone e certo questo non può far piacere a nessuno neanche a chi siede nei banchi dell'opposizione ed ha a cuore il bene delle Marche.

Fabio Pistarelli

*Presidente Gruppo consiliare regionale
Alleanza Nazionale*

Una nuova legge per le farmacie

Da sempre il farmacista rappresenta uno dei principali punti di riferimento per la salute del cittadino. Ed è proprio per il ruolo fondamentale che questa figura occupa nella società che ritengo necessaria l'abrogazione della legge regionale n. 9 del 1977 che regola il settore delle farmacie, la gestione delle ferie, delle chiusure feriali, dei turni e degli orari di lavoro. La prossima legge regionale di settore dovrà porre rimedio alle rigidità imposte da quella vigente che snaturano, di fatto, la funzione stessa della farmacia tradizionale. Per questo è in fase di elaborazione una nuova proposta con il preciso scopo di offrire alla cittadinanza regionale la possibilità di usufruire della farmacia con orari più elastici e portare il farmacista ad essere ancora più vicino al cittadino-utente. La nuova legge regionale permetterà più flessibilità alle farmacie, una maggiore presenza, creando più mercato e più "sistema", rendendo la farmacia una forma di "presidio fornitore di servizi", sempre presente, a cui potersi affidare con sicurezza in ogni occasione. Come consigliere regionale, ritengo la nuova legge un passo necessario per essere più vicini alle persone, all'anziano, al disabile, al turista che si trova momentaneamente fuori dal suo territorio, nel momento in cui le persone hanno più necessità di sostegno alla loro salute. Una vicinanza tangibile che con la riforma dell'attuale normativa regionale permetterà all'utenza di trovarsi sempre meno distante dal suo presidio di "primitissimo soccorso" e non lontana dalla farmacia di turno, spesso difficile da rintracciare per le stesse persone che vivono nel territorio. Questo rappresenta da sempre il tipico rapporto che esiste tra cittadino e farmacia: il contatto diretto con l'utente. E proprio per questa specifica vocazione della farmacia, che gli ordini professionali dei farmacisti della nostra regione si sono resi sin da subito disposti a partecipare attivamente al cambiamento che sarà introdotto dalla nuova legge regionale. Le limitazioni che la legge 9 del 1977 impone portano la pubblica amministrazione a non rispondere più a quelle che sono le reali necessità del cittadino, né, tantomeno, a tutelare, in alcuna forma, le professionalità del farmacista e di tutte quelle figure che sono coinvolte nel servizio di farmacia. Oggi, invece, è necessario ed indispensabile fornire alla comunità un servizio farmaceutico efficiente e rispondente alle reali necessità del cittadino elevando la qualità delle prestazioni e creando fiducia nella sanità marchigiana. La nuova legge sulle farmacie cercherà, con le sue norme, di raggiungere anche questi importanti obiettivi. Primi elementi di identificazione per una società che si definisce civile ed evoluta.

Franco Sordoni

Presidente Gruppo consiliare Italia dei Valori

Un anno proficuo

Il 2008 è stato per il gruppo consiliare del PRC-SE, nonostante tutto, proficuo in termini di attività svolta. La quantità e la varietà di argomenti affrontati, stanno a dimostrare il tentativo di gettare uno sguardo attento alle dinamiche ed ai mutamenti sociali, alle criticità che la tutt'altro che statica realtà marchigiana offre oramai quotidianamente, inserita com'è in un contesto molto più ampio dei suoi confini naturali. Sicuramente un tema più volte sottoposto all'attenzione dell'Assemblea Legislativa è stato quello della mobilità nella nostra regione, e dei rapporti con Trenitalia in particolare: un esempio tangibile di come, un settore di importanza centrale per i cittadini e le imprese, sia possibile peggiorare un servizio solo inseguendo il miraggio del mercato e della "concorrenza". Ma anche altri temi, come l'energia rinnovabile, hanno trovato la giusta ma senz'altro insufficiente attenzione: basti pensare alle sollecitazioni affinché sia data piena attuazione alle disposizioni del PEAR in termini di controllo della domanda di energia, oppure alla proposta di sperimentare anche nelle Marche, al pari di altre Regioni, la diffusione e l'uso di idrogeno quale fonte energetica sicuramente "pulita". D'altronde analoga attenzione hanno ricevuto temi quali la sanità, le opere pubbliche, i diritti civili e delle minoranze, nonché la difficile congiuntura economica che si sta abbattendo anche sul tessuto produttivo della Regione: le molteplici aziende in crisi impegnano direttamente la Politica e quindi le istituzioni, che necessariamente debbono offrire le risposte adeguate ai cittadini ed ai lavoratori direttamente coinvolti, magari ripensando il modello di sviluppo che ha informato le scelte dei soggetti economici oggi purtroppo protagonisti della crisi. Ultimo aspetto importante, il gruppo consiliare di Rifondazione si è speso con convinzione affinché le questioni sollevate potessero essere patrimonio comune di tutta la Sinistra dell'Assemblea Legislativa, ricercando con quei gruppi consiliari i punti di contatto e di condivisione capaci di facilitare la soluzione dei temi proposti.

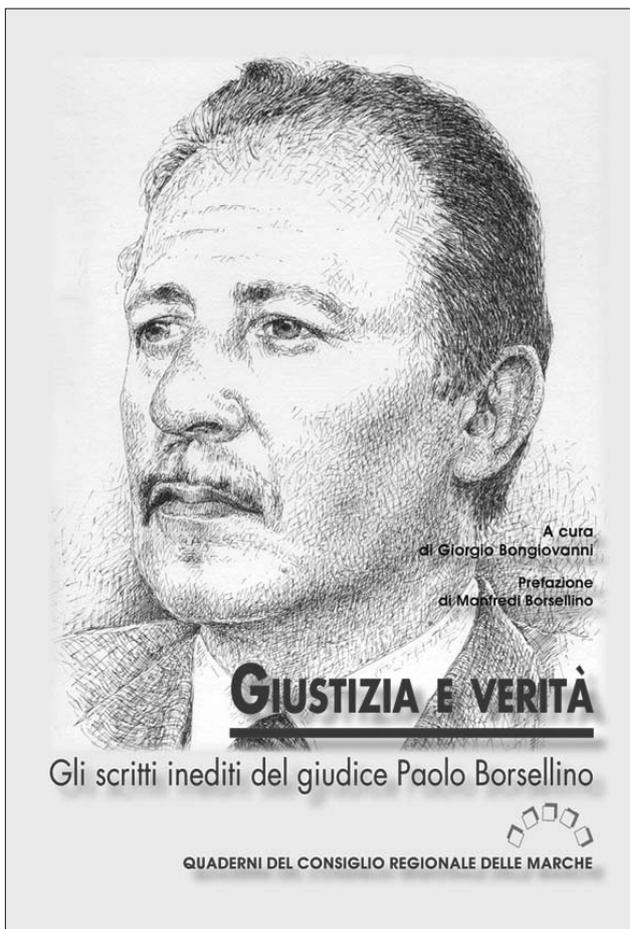
Giuliano Brandoni

Presidente Gruppo consiliare

Rifondazione comunista-Sinistra europea

Una collana per le Marche: i Quaderni del Consiglio

*Dal 1996,
una collana - arri-
vata a comprendere
90 titoli - di testi,
monografie, indagini,
ricerche per capire
le Marche e per
comprendere meglio
la nostra storia e la
nostra identità.*



Ragazzi in aula

Esperienze di educazione alla democrazia



Nell'ambito delle proprie attività, l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) ha già da tempo elaborato il progetto "Giovani cittadini", nato con l'obiettivo di avvicinare gli studenti delle scuole e delle università marchigiane alle istituzioni regionali, farne conoscere la natura e le competenze, favorire la conoscenza dell'istituzione "Consiglio regionale", farne visitare le strutture, diffonderne le pubblicazioni, aumentare le occasioni d'incontro, confronto e dibattito.



Nel corso degli anni i visitatori sono stati sempre, oltre che numerosi, anche eterogenei, date le richieste di visite pervenute non solo dal mondo della scuola e delle università marchigiane, ma anche da altre regioni, università della terza età, centri di formazione professionale, associazioni, circoli culturali. Si è passati, pertanto, dal "Progetto giovani cittadini" alle "Visite formative guidate" aperte ad un pubblico più ampio ed eterogeneo, registrando un notevole incremento per quando concerne la richiesta d'incontri formativi di approfondimento, propedeutici o di sintesi alla visita in aula.

Nel corso degli anni hanno aderito al progetto scuole di ogni ordine e grado, Associazioni, Cooperative, Centri diurni per disabili, Studenti delle Università marchigiane, Studenti stranieri inseriti nel progetto Erasmus, rappresentanti delle Forze Armate, Province e Comuni.